N. 117 — Mercoledì 28 Aprile — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Mercoledì 28 Aprile — N. 117

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 28 15 5
Estero — qualunque destinazione 37 20 8 50
Supplementi, Resi ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Il varo della "Saint-Bon,,
ed i bisogni della nostra marina.

Grazie all'on. Brin, che fece spingere i lavori di costruzione con una energia certo non mai conosciuta dal suo predecessore, la potentissima *Saint-Bon* sta finalmente per essere varata. Coll'*Emanuele Filiberto*, il tipo identico, in costruzione a Castellammare, queste due navi rappresenteranno le unità più formidabili della nostra flotta da battaglia. A spostamento eguale nessuna nave estera le raggiunge in potenza. Sono concezioni moderne, a grande altezza di corazza, efficacemente difese dal tiro rapido dell'oggi come dalle granate-mine dell'indomani. Il potere offensivo di questo tipo è mirabilmente in proporzione col potere difensivo, ciò che disgraziatamente non si verifica nelle navi tipo *Italia* o tipo *Sardegna*, in cui il potere difensivo venne grandemente sacrificato a favore di quello offensivo e della velocità. Queste ultime navi sono appunto invecchiate per la mancanza di equilibrio nelle loro facoltà militari, ed è per questo che il tipo *Saint-Bon*, lungo 105 metri e dislocante un peso di 9800 tonnellate, rappresenta come nave di linea un valore militare superiore a quello dell'enorme *Sardegna*, lunga 125 metri e spostante 13,860 tonnellate.

Nessuna delle nostre grandi corazzate oggi in mare è difesa da corazza di cintura *completa* al galleggiamento; il tipo *Saint-Bon* l'avrà invece gagliardissima: 25 centimetri di spessore in acciaio nichelifero, corrispondente a circa 45 centimetri di ferro lucrato. E sopra questa corazza di cintura proteggente tutta l'opera viva della nave, da prora a poppa, se ne alzerà un'altra, parziale, di 15 centimetri di spessore, destinata a proteggere quasi tutta l'opera morta e le artiglierie secondarie rappresentate da otto pezzi da 152 mm. e sei da 120 mm., tutte a tiro rapido. I quattro grossi cannoni da 254 mm., che pesano ciascuno 25 tonnellate, ma che sono di gran lunga superiori in efficacia a quelli da 100 tonnellate, sono collocati a paia in due torri barbette corazzate con piastre da 25 centim.

Una forza motrice di 13,000 cavalli imprimerà alla *Saint-Bon* una velocità massima di 18 miglia all'ora.

I piani di questa nave furono mirabilmente disegnati dall'ing. Edoardo Masdea.

La nostra marina da guerra ha supremo bisogno che le due navi tipo *Saint-Bon*, come i quattro incrociatori corazzati tipo *Garibaldi* e *Carlo Alberto*, entrino a far parte della flotta al più presto possibile.

***

Giorni or sono l'onorevole Di Rudinì, parlando alla Camera di politica estera, ebbe a dire che l'Italia deve considerare il Mediterraneo come sua. La frase mi è parsa non poco azzardata, poichè se questo considerazione è nel desiderio di tutti gli italiani, non è men vero però che in questo caso, dal desiderare al possedere, vi ha di mezzo semplicemente un abisso. Oggi il Mediterraneo è inglese, è francese, è austriaco, è russo, è tutto quello che volete, ma non certo italiano. Pel momento, come cosa nostra, noi non possiamo considerare che il Tirreno. Poichè è inutile illuderci: da cinque anni a questa parte il materiale della nostra marina muore di consunzione. E se nelle acque di Grecia abbiamo mandato la squadra più numerosa e più potente, è anche vero che per far questo abbiamo dovuto abbandonare quasi senza difesa tutte le coste della penisola. A Spezia non resta più che la mediocrissima squadra di riserva, mentre a Tolone si trova all'ancora, pronta ad ogni evento, la flotta da guerra più formidabile che la Francia abbia mai posseduto nel Mediterraneo.

L'Africa ci ha ingoiati in questi ultimi tempi anche quelle poche diecine di milioni che sarebbero stati necessari per continuare la sapiente opera di Benedetto Brin, il quale durante il suo settennato aveva saputo dotare l'Italia di una flotta formidabile che tutta Europa invidiava e temeva.

Ma l'eredità lasciata dal Brin venne dai successori trascurata con criminosa incoscienza.

Non è soltanto l'ora di Abba-Garima che pesa sui membri dell'ultima amministrazione Crispi. Su di essi, compiice il Parlamento e consenziente il vice-ammiraglio Morin, pesa la vergogna di aver lasciato deperire l'armata col non continuare la graduale riproduzione del naviglio, mentre attorno a noi tutte le grandi Potenze marittime si movevano febbrilmente di nuove navi concepite e costruite secondo i più moderni dettami della scienza.

Le nostre grandi navi invecchiavano di anno in anno e le torpediniere deperivano; ma nulla si faceva per sostituirle. E' inutile il venirci a dire che le esigenze finanziarie non lo permettevano. Queste stesse esigenze non hanno impedito all'ultima amministrazione Crispi di sperperare in Africa una somma enorme, che sarebbe bastata per costruire una intera flotta.

Il lettore deve convincersi che la scienza delle costruzioni navali è in rapida e continua trasformazione stante le incessanti scoperte e le nuove applicazioni della metallurgica e della balistica che si susseguono vertiginosamente.

Trascorsi dieci anni dal varo, una nave da guerra è già vecchia ed insufficiente. Bisogna allora trasformarla o passarla in seconda linea. Ma non sempre le trasformazioni riescono convenienti ed efficaci.

L'Italia ha oggi in mare dieci grandi navi da battaglia; ora, su queste dieci, ve ne sono ben sette il cui valore militare è precipitato. Esse sono: *Duilio*, *Dandolo*, *Italia*, *Lepanto*, *Ruggero di Lauria*, *Andrea Doria*, *Maroncini*, state costruite nel decennio 1875-85. Non bisogna dunque meravigliarsi se tali corazzate, che pur erano dei capolavori all'epoca del varo rispettivo, sono oggi invecchiate e deficienti.

Queste sette navi riunite non potrebbero a lungo resistere in un combattimento il squadra contro un gruppo di tre o quattro delle nuovissime corazzate francesi come il *Cornot*, il *Charlemagne*, il *Charles-Martel*, il *Jauréguiberry*, ecc.

E' ben vero che il *Dandolo* è stato alquanto migliorato grazie al cambio testè fatto delle sue artiglierie, ma è stata una spesa di quattro milioni e mezzo quasi sciupata, perchè questa nave non varrà mai più un'unità di battaglia di prima classe.

Le artiglierie secondarie sono scoperte, la velocità è meschina e la cintura parziale al galleggiamento è sempre una protezione insufficiente. Pare che l'on. Brin non sia disposto a ripetere l'errore commesso dal suo predecessore e lascierà il *Duilio*, gemello del *Dandolo*, così come si trova.

Le tre navi identiche *Morosini*, *Doria* e *Lauria* le dobbiamo alla reazionaria amministrazione Acton. Rappresentano un miglioramento sul tipo *Duilio*, ma sono sempre di poco valore. Sono scarse di velocità, di protezione, di artiglierie a tiro rapido di medio calibro e scarsissime di raggio d'azione, non potendo imbarcare più di 850 tonnellate di carbone.

L'*Italia* e la *Lepanto*, ideate dal Saint-Bon, disegnate dal Brin e varate rispettivamente nel 1880 e 1883 furono a quei tempi una rivelazione che coperse di gloria il genio creatore italiano. Per armamento, autonomia e velocità, erano allora le prime navi da guerra del mondo. Ma purtroppo il loro regno non fu che una luminosa meteora. L'entrata in scena del cannone a tiro rapido e delle granate-mine venne a neutralizzare l'efficacia del principio tecnico che ne aveva inspirato il tipo, e cioè: nessuna corazza verticale ai fianchi, un gran ridotto corazzato elittico e trasversale, racchiudente i quattro cannoni da 100 tonn., e numerosi compartimenti stagni.

Questo sistema di protezione era tutto quanto si poteva immaginare di perfezionato di fronte ai grossi proietti perforanti, ma davanti alla grandine micidiale della piccola granate esplosive, lanciate a continuità in pochi minuti dai nuovi cannoni a tiro rapido, di fronte agli spaventosi effetti delle granate-mine che entreranno in scena in una guerra navale dell'indomani, esso sistema rappresenta oggi tutto quanto vi ha di più insufficiente.

Le artiglierie mancano di una protezione qualsiasi. Non possiamo dunque più considerare questo due navi come corazzate di linea, ma bensì come due gigantesche incrociatori protetti, da utilizzare per la difesa costiera.

***

Veniamo ora a parlare delle tre unità più recenti, le migliori che conti la nostra flotta, creazioni splendidissime dell'on. Brin: il *Re Umberto* varato nel 1893, la *Sardegna*, nel 1890, la *Sicilia* nel 1891. Ma anch'esso, pur troppo, devono soggiacere al fato comune e già cominciano a sentire l'unghia del tempo. La loro corazza parziale, di 10 cm. di spessore, più non rappresenta per qualità ed estensione una protezione di seria efficacia e la batteria superiore dei pezzi da 15 cm. è interamente allo scoperto. Una nave da guerra moderna, per chiamarsi forte ed invulnerabile, deve essere interamente corazzata. Non è più lecito installare sopra una nave delle artiglierie senza protezione; in un combattimento dell'indomani, gli artiglieri sarebbero subito spazzati via dalla bufera dei piccoli proietti ed i pezzi inutilizzati. Così come si esige che dietro ad una corazza che protegge vi sia un cannone che offenda, occorre che davanti ad un cannone che offende vi sia una corazza che protegga l'affusto ed i serventi.

Queste tre navi tipo *Re Umberto* rappresentano tuttavia un gran valore militare, specialmente per la loro velocità, per la bella autonomia e per la formidabile potenza offensiva. Sono le uniche per le quali converrebbe affrontare la spesa di una trasformazione, nel senso di meglio proteggere le artiglierie secondarie. Tra le trasformazioni possibili mi piace riferire qui quella che uno dei più distinti ufficiali della nostra marina, il capitano di corvetta barone E. di Saint-Pierre, mi raccomandava, or non è molto, di sbloggiare, e cioè: 1° Cambiare il corrente di corazza ordinaria della batteria dei pezzi da 120 mm. in altra corazza nichelifera da 80 mm.; 2° Installare in questa nuova batteria 12 pezzi da 152 mm. a tiro rapido; 3° Collocare in copertà altri 4 pezzi da 152 mm. chiusi in quattro torricelle protette da 60 mm. di corazza nichelifera e collocate ai quattro angoli della coperta; 4° Sopprimere i pezzi del calibro 120 mm., limitandosi per le artiglierie leggiere al calibro di 57 mm.

Queste modifiche mi sembrano assai razionali e migliorerebbero di molto il valore militare del tipo *Re Umberto*, senza contare il conseguito vantaggio dell'unità di calibro per la media artiglieria.

***

Detto questo per quel che riflette le grandi navi, dirò pochissime parole sulle navi minori. Siamo in pessime condizioni, e se lo spazio me lo consentisse, potrei far trasecolare il lettore con dettagli impressionanti. Salvo qualche eccezione, tutto il nostro materiale di arieti-torpediniere, incrociatori ed avvisi-torpediniere e torpediniere è in decadenza. Le velocità son andate di disotto del credibile e le artiglierie han bisogno di trasformazioni. Anche per queste navi non trascorrono impunemente gli anni.

Non abbiamo in mare che sole contro-torpediniere. Mi si dirà che anche il materiale delle flotte estere invecchia e deperisce. Perfettamente vero: soltanto che esso costruiscono incessantemente nuove navi per sostituire le antiquate, e ad ognuna di queste ultime ne contrappongono due nuove. Basti il dire che negli ultimi cinque anni le grandi Potenze marittime hanno varato le seguenti unità corazzate, escluse le navi scuole non corazzate: Inghilterra 10, Francia 17, Germania 7, Russia 11, Stati Uniti 6, Austria-Ungheria 4, Spagna 3, Italia 0.

Le tre unità dell'Italia non sono rappresentate che dagli incrociatori corazzati *Vettor Pisani*, *Carlo Alberto* e *Marco Polo*; quest'ultimo di valore militare assai mediocre.

***

Come il lettore si sarà convinto, le condizioni della nostra marina militare sono abbastanza gravi.

A me, che da tempo combatto e lavoro per organizzare in Italia la *Lega Navale* che a somiglianza della possente *Navy League* inglese abbia per iscopo di illuminare l'opinione pubblica sulla necessità che ha l'Italia di possedere una forte marina militare e mercantile, l'on. Brin scriveva or non è molto:

«.... Se in Inghilterra si tratta di spingerla a conservare la sua preponderanza marittima, da noi il compito è più modesto ma anche più doveroso, poichè non provvedere alla difesa della nostra frontiera marittima, così vasta e così debole, ed alla protezione delle nostre città marittime, così numerose e così esposte alle offese, significa compromettere la nostra esistenza nazionale.»

E questo giusto parlo io metto qui per chi legge, come un solenne *memento*.

Ing. Lorenzo D'Amo.

La gravissima situazione della Grecia

La Turchia arma nuove truppe — Delyannis dimissionario.

Re Giorgio si prepara a partire - L'imbarco di 600 volontari italiani.

Il trono di re Giorgio in pericolo.

La dimissioni del presidente del Consiglio.

Ci telegrafano da **Atene**, 27, ore 11,45:

La situazione è gravissima; l'agitazione è grave.

Il presidente del Consiglio Delyannis ha presentato le dimissioni.

Re Giorgio non ha ancora detto se le accetta.

La monarchia corre serio pericolo.

***

Ci telegrafano da **Atene**, 27, ore 19,40:

La situazione continua incerta e gravissima.

Si ignorano tuttora le decisioni di re Giorgio.

Intanto si sa che sono state prese disposizioni segrete perchè la famiglia reale possa partire incolume da Atene in caso di pericolo.

***

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,55:

Telegrammi di fonte autorevole autorizzano l'*Italie* a dire probabile che scoppi ad Atene una rivoluzione in senso repubblicano.

La Camera è riconvocata.

Atene, 27 (5,45 pom.). — *(Stefani)*. — I capi dell'Opposizione, Setiropulo, Ralli, Simopulo, Sokuludis e Carapano stanno conferendo col Re.

Questi espose loro la situazione, chiedendo consiglio. Essi gli risposero incombere al Governo di decidere i provvedimenti da prendersi.

Dopo la discussione, il re propose la convocazione della Camera, ed essi accettarono. È poco probabile però che la Camera sia in numero, poichè pochi deputati si trovano ad Atene.

***

Atene, 27 (5,45 pom). — *(Stefani)*. — La Camera fu convocata pel pomeriggio. Delyannis avendo accettato la proposta di Ralli e di altri capi dell'Opposizione convocati dal Re di radunare la Camera.

Immensa folla gremisce i varii punti della città e la piazza dinanzi al palazzo reale, discutendo la situazione.

***

Atene, 27 *(Stefani)*. — Cinquecento volontari, riunitisi nel pomeriggio, si impossessarono di fucili e rivoltelle in alcuni negozi ed armerie e percorsero diverse vie della città.

Dinanzi alla casa di Ralli alcuni deputati rivolsero loro la parola, raccomandando la calma. I volontari si sciolsero senza incidenti.

La città è in preda a viva emozione.

La Camera, non essendosi trovata in numero, la seduta è rinviata a domani.

Il grosso dei turchi a Larissa.

Costantinopoli, 27 *(Stefani)*. — Un dispaccio di Edhem-pascià, in data 25 aprile, reca che l'avanguardia turca, composta di due reggimenti di cavalleria e due batterie a cavallo, lasciò Tirnavo la mattina del 25 aprile ed entrò a Larissa salutata dai musulmani.

Si è celebrata una funzione religiosa pel sultano nel palazzo governativo, alla presenza del metropolita e della popolazione.

Il dispaccio conferma che le truppe greche abbandonarono a Larissa molto materiale da guerra ed abbondanti provigioni.

Nel pomeriggio del 25 corrente la Divisione di Hachi-pascià si congiunse coll'avanguardia mentre la Divisione di Nacohat-pascià rimase a Tirnavo.

Altri battaglioni turchi alla frontiera greca.

Costantinopoli, 27 *(Stefani)*. — Otto battaglioni e tre batterie del Corpo d'armata di Adrianopoli ricevettero l'ordine di partire per la frontiera greca. Diedesi altresì l'ordine di mobilitazione di 50 battaglioni nell'Asia Minore.

L'invasione dell'Epiro sospesa.

Arta, 27 (ore 8 ant.). — *(Stefani)*. — L'esecuzione del piano primitivo della Grecia, consistente nell'invadere successivamente l'Epiro da Pentepighadia, Sicuron, Janina e Metzovo è momentaneamente sospesa in seguito agli avvenimenti di ieri.

Il piano di Edhem-pascià.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 19,50:

Si ha da ottima fonte che Edhem-pascià, secondo stato intervistato circa la sua azione guerresca, si dolse che non gli fosse riuscito il suo piano di campagna che consistava nel catturare l'esercito greco, invece di lasciarlo ritirare su di una posizione difendibile, come quella dei monti Otrys che sta dietro a Farsaglia.

La mediazione delle Potenze fra greci e turchi.

Londra, 27 *(Stefani)*. — I giornali pubblicano un dispaccio da Costantinopoli in data 26 aprile, secondo il quale uno scambio di vedute sarebbe incominciato fra i Gabinetti relativamente all'opportunità di una mediazione fra la Turchia e la Grecia.

La Bulgaria e la Turchia.

Costantinopoli, 27 *(Stefani)*. — La Porta promise all'agente bulgaro che la questione del *berate* per l'investitura dei vescovi bulgari in Macedonia si esaminerà nuovamente nel Consiglio dei ministri, ma, stante la gravità degli affari richiedenti ora l'attenzione del Governo ottomano, la soluzione della questione dei *berats* potrebbe essere ritardata.

La Turchia non considera vinta la guerra.

Roma, 27, ore 21,10. — L'*Agenzia Italiana* dice che, malgrado le notizie delle vittorie turche provenuti da tutte le parti, il Governo di Costantinopoli ha ordinato la mobilitazione di oltre cinquantamila uomini e l'invio di considerevoli rinforzi. Ed aggiunge: « Queste notizie, che abbiamo da fonte sicurissima, mostrano come la Porta non consideri la guerra ancora entrata in una fase risolutiva. »

I commenti alla situazione d'Oriente.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21:

L'*Opinione* ritiene che i mutamenti introdotti nei Comandi dell'esercito e della flotta non possano influire sensibilmente sulla situazione. Potranno soltanto aumentare la resistenza avvenire, qualora la Grecia veramente intenda combattere ad oltranza, come lasciano comprendere le notizie da Atene. Dice che ora si avrà un momento di tregua, perchè i turchi, prima di procedere innanzi, attenderanno l'arrivo dei rinforzi, e i greci si fortificheranno nella catena del Pindo e nelle colline del Lamia, formanti un semicerchio. Ma mentre il cannone tace, secondo l'*Opinione*, subentra l'azione della diplomazia. L'*Opinione* conclude dicendo che la situazione è semplificata nel senso che l'unico argomento inquietante è l'atteggiamento della Grecia che rimane arbitra dei propri destini.

Seicento volontari italiani partiti per la Grecia.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,30:

Telegrafano all'*Avanti!* da Corneto Tarquinia: « Stamane, alle ore 3,30, il piroscafo greco *Samos* imbarcava 250 volontari toscani e genovesi, tra i quali molti studenti. La località dove si è compiuto l'imbarco si chiama Pian di Spille, nelle vicinanze di Cornéto. Dirigeva l'imbarcazione il colonnello Bottini. Il morale dei volontari era altissimo. Grande entusiasmo. »

***

Telegrafano su questo proposito alla *Tribuna* da Civitavecchia che la scorsa notte, in seguito all'avviso del colonnello Bottini, venuto qui domenica, circa seicento volontari livornesi, genovesi, pisani, spezzini, romani e civitavecchiesi (fra i quali moltissimi studenti), si radunarono nel luogo fissato al convegno, sulla spiaggia di Pian di Spille, distante due chilometri da Porto Clementino, presso Corneto Tarquinia.

A mezzanotte precisa giunse il vapore atlenico *Samos*, che rischiarava i partenti con potenti riflettori elettrici. L'imbarco si è eseguito ottimamente con le lancie di bordo; esso durò fino alle ore 3. Il colonnello Bottini, mentre i baldi giovani si imbarcavano gridando *Viva Candia! Viva la Grecia!*, sulla tolda della nave rivolse loro un fiero e patriottico discorsetto, accolto da immensi evviva.

Alle ore 4 il *Samos* salpò dirigendosi verso Levante. Proseguirà direttamente per la Grecia, onde raggiungere Ricciotti Garibaldi.

Quando il vapore era già partito, si avvicinarono due torpediniere. Essendo il luogo di imbarco nella senatura di una rada molto distante dall'abitato, riuscì facile di sfuggire ogni sorveglianza dell'Autorità, tanto più che l'imbarco dei volontari avvenne in nella notte, alla spicciolata e senza armi.

Le brutte previsioni della stampa russa.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 27, ore 16,30:

I giornali si mostrano molto imputati della piega che prendono gli avvenimenti d'Oriente.

Il *Mierge Otzloski* (*Echi universali*) deplora amaramente in continuazione della guerra turco-greca, poichè prevede che essa romperà l'accordo fortunatamente esistito finora fra le Potenze.

« Questa guerra — dice — potrebbe con molta facilità suscitare seri malintesi fra le grandi Potenze europee e dare motivo ad una guerra generale. Ciascuno comprende la terribilità ch'essa potrebbe avere e per conseguenza non ci stancheremo mai di deplorare vivamente l'incapacità della diplomazia europea, che non seppe evitare l'incendio della penisola balcanica. I diplomatici avevano tra le mani parecchi mezzi per evitare la guerra ciò che impedì loro d'usarli fu il loro programma troppo poco abilmente elaborato. »

Il *Vietcvasti* dice: « L'Europa è avvertita di dormire su una polveriera, alla quale basterà una scintilla per farla scoppiare. »

La *Norsje Vremya* (*Nuovo Tempo*) scrive: « La Grecia e la Turchia si battono assai valentemente, mentre che a Sofia e a Belgrado si abbandonano a discussioni accademiche sulla destituzione della Macedonia! Quando l'incendio divora la casa vicina, si deve assolutamente pensare a salvare il proprio podere e non perdere il tempo in discussioni oziose sui risultati dell'incendio. Gli Stati slavi non dovrebbero dimenticare, nemmeno per un minuto, che essi possono da un giorno all'altro essere chiamati ad avere una parte immediata ed importante nella lotta turco-greca. »

Zanardelli e gli zanardelliani.

Roma, 27, ore 21,30. — Viene smentito recisamente che ieri testè tenuta una adunanza di zanardelliani, con l'intervento anche dei non deputati. Si aggiunge che Zanardelli, venuto a Roma per partecipare al ricevimento odierno al Quirinale, vide separatamente solo pochi intimi.

Le Cooperative ammesse ad assumere lavori.

Roma, 27, ore 16,50. — Il Ministero della marina comunica che vennero legalmente costituite le seguenti Società cooperative per l'assunzione di lavori: in provincia di Genova: la Società cooperativa lavoranti muratori; la Società anonima cooperativa di navigazione a vapore di Lerici; idem, idem, di produzione e lavoro di Sampierdarena. In provincia di Torino: Cooperativa di produzione fra muratori e decoratori di Moncalieri.

I successori dell'onorevole Berti.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 14,50:

Fra i più probabili successori dell'onorevole Berti al posto di primo segretario di S. M. per l'Ordine Mauriziano si fanno i nomi del generale De Sonnaz, del generale Oreglia di Santo Stefano, dell'onorevole Bianchieri e dell'onorevole Brin.

Le rappresentanze delle due Camere in visita gratulatoria dal Re.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 13,55:

Stamane si sono recate al Quirinale, per congratularsi col Re dello scampato pericolo, le rappresentanze della Camera e del Senato. Vi erano la Presidenze delle due Camere, cui si erano aggregati molti deputati e senatori. I deputati erano circa centoventi. Dei piemontesi si notavano Maggiorino Ferraris, Coppino, Soulier, Bertarelli e Frascara. Vi erano, fra gli altri, Martini, Chimirri, Baccelli Guido, Finocchiaro-Aprile, Menotti Garibaldi, Gallo. Un'attantina erano i senatori, fra cui si notava Giosuè Carducci.

Andò prima la rappresentanza del Senato, verso le dieci, in un corteo di trentacinque *landaus*. Il ricevimento ebbe luogo nella gran sala da ballo.

Il Re era in *redingote*. La Regina indossava una leggerissima toletta a coda, color litigio con riflessi argentei, guernita di serpentine di dentelle *crème*. Aveva al collo, alternati, un giro di perle ed un altro di brillanti.

Ecco il discorso che l'on. Farini rivolse al Re:

« *Maestà!* I sentimenti e gli affetti che si ringagliardiscono al minacciare di un pericolo, al sovrastare di una sciagura, conducono innanzi a voi i senatori che trovansi a Roma per avvalorare colla loro presenza la testimonianza che io ne ne feci la sacra stanza in cui compiaste da un gravissimo rischio. Essi, per bocca mia, vi dicono che l'orrore, lo sdegno, il raccapriccio per il tentativo infame non potevano essere superati che dalla gioia di sapervi incolume, perchè la mano scellerata, attraverso il petto del Re leale e buono, mirava al cuore della Nazione che in voi vive. La fortuna, la stella d'Italia vi scamparono.

« Benedetto il cielo da cui sacra fulgida vi protegge e vi proteggerà, non potendo la scellerataggine compere il disegno provvidenziale, per cui l'Italia fu dalla vostra casa unita ed è da voi con affetto di padre governata. Indirizzandoci al discendente di una stirpe gloriosa, ad un Re, ad un soldato, noi non profaniamo parole, non dirò pusillanimi, ma neppure prudenti. Sì, vi diciamo anzi supplichevoli, preghiamovi che non dimenticate mai, o Sire, che la vostra vita è necessaria al vostro popolo, ed aggiungiamo: contate sul Senato per sgominare i ribaldi a tutela della società, a difesa della patria. »

Il Re, commosso, ringraziò con effusione il presidente del Senato e disse che le unanimi manifestazioni d'ogni parte d'Italia avevano completamente cancellato dall'animo suo fin la memoria dell'accaduto. Fra queste manifestazioni aver il pregio grandissimo per lui quella del Senato, di una assemblea sul cui cancello ha sempre fatto e farà il più sicuro assegnamento.

***

Poco dopo le undici, finito il ricevimento dei senatori, vennero introdotti i deputati.

Il presidente Zanardelli rivolse al Re le seguenti parole:

« *Sire!* La Camera dei deputati non si sarebbe sentita degna rappresentante della Nazione se qui non si fosse recata ad esprimervi i sentimenti in essa destati dalla notizia del pericolo a cui un atto abbominevole vi espose e dal quale illeso usciste e forte di intrepidezza serena. A quell'annuncio fu in noi, come in tutte la cittadinanza d'Italia, un senso d'incredulo stupore, di vivissima indignazione, seguito da uno scoppio di devoto entusiasmo, di esultanza affettuosa. Poichè se è davvero incredibile vi abbia chi attenti ad una vita circondata da tanto amore, ad una vita che per la patria fu sempre conservata ad ogni cimento, pure la storia ci insegna che simili delitti più volte ebbero di mira gli uomini per virtù civili e per nazionali benemerenze più amati, più eccelsi ed insigni.

« Oggidì il turpe misfatto fortunatamente ha servito soltanto a dimostrare al mondo in modo più solenne e più splendido che il popolo nostro a voi ed alla vostra Casa è avvinto da legami indissolubili di devozione profonda e fedele. In questo momento, di fronte allo scampato pericolo di suprema sciagura, noi tutti ci stringiamo più intimamente intorno a voi, simbolo di guarentigia dell'unità nazionale, sicuro palladio delle libere istituzioni. A voi, Sire! ed a voi, nostra augusta Regina, il cui alto animo fu in questi giorni provato da sì generose commozioni, questo impeto di affetto scomposto da tutto un popolo arreca certamente incomparabili conforti. Possa la vostra vita, fortificata da tanto plauso popolare, essere a noi lungamente serbata pel'onore della libertà e della grandezza della patria italiana. »

Il Re con molta effusione rispose che nessuna manifestazione gli tornava cara e preziosa al pari di quella che eragli rivolta dalla rappresentanza nazionale. Aggiunse che delle commoventi testimonianze di devozione prodigategli, queste sole ormai ricordava, di ogni altra cosa dimentico, e da esse traeva un nuovo impulso a vieppiù dedicare tutto se stesso all'avvenire della patria.

Poscia il Re passò a discorrere famigliarmente con i deputati, dispostisi a semicerchio, mentre allvitando faceva la Regina. Erano presenti le Case civili e militari dei Sovrani.

Tanto Umberto che Margherita parlarono soprattutto delle dimostrazioni d'affetto del popolo italiano. Con Maggiorino Ferraris accennò di quelle avute dal Piemonte. All'on. Coppino il Re disse, salutandolo festevolmente: « Siamo diventati veterani, è vero? Vedo che anche lei ha i capelli bianchi come me. » All'onorevole Bertarelli disse: « Ci conosciamo da molto: mi ricordo di lei quando veniva con Depretis. »

All'on. Casciani disse: « Le manifestazioni di Toscana mi riescirono più gradite, perchè colà abita mio figlio. »

Allorchè Menotti Garibaldi gli disse: « V. M. dimostrò un bel sangue freddo! » il Re esclamò: « Oh no! Dipende dal carattere. Del resto lo (quasi si corregge prontamente) anzi, noi, che siamo stati sul campo di battaglia, di queste cose non ci spaventiamo. »

Allo stesso Menotti, accennando al fratello Ricciotti che si è recato ad Atene coi volontari, disse poi: « La famiglia Garibaldi è sempre prima ad accorrere per la difesa della libertà. »

A Chimirri il Re fece leggere il testo di un dispaccio manifestogli da mons. De Rico, vescovo calabrese a Sassoni e a Monte-Guardiori disse che avrebbe visitato le Marche nella prossima stagione dell'immacolata dei pellegrini della Basilica di Loreto.

Il ricevimento durò circa un'ora, terminando poco oltre il mezzogiorno.

"L'Europa giovane,,

E' il libro di un osservatore, che vi raccoglie le impressioni più profonde e le riflessioni più gravi di due anni di viaggio e di soggiorno in Inghilterra, in Germania, in Russia e in Scandinavia. Dalle impressioni e dalle riflessioni scaturiscono, poi, le conclusioni generali, che implicano parecchi dei più grandi problemi morali e sociali del tempo nostro. « Senza pretendere di risolvere nulla, ho cercato di dare un contributo di osservazioni e riflessioni personali, fatte quasi tutte sul vivo. » Con questa parole lo scrittore di *Europa giovane* (1), Guglielmo Ferrero, contiene la portata del suo volume nella sfera convenientemente, e in fine l'ordine e lo scopo del libro. Il quale è nato dal bisogno irresistibile che doveva naturalmente provare uno spirito inquisitore e curioso qual è quello del Ferrero di vedere, di osservare, di giudicare la società attuale all'infuori dei confini della patria, e poi di maturare con la meditazione e di formare nella forma letteraria i frutti della sue osservazioni e dei suoi giudizi.

Guglielmo Ferrero, a cui il caso dà oggi per recensore un suo omonimo, è un appassionato indagatore dei fenomeni sociali e della loro natura interiore. Dopo aver fatto brillantemente le sue prime armi a fianco di Cesare Lombroso nelle ponderose ricerche della *Donna delinquente*, egli ha man mano allargato la cerchia dei suoi studi e dei suoi esami.

E mentre non mettova del tutto da banda i lavori di scienza penale positiva, ai quali doveva i primi successi, egli veniva ad abbracciare nel suo « materiale di laboratorio » più ampi e più complessi fenomeni sociali, attinenti al mondo morale ed economico, e tali da coinvolgere i più importanti problemi del tempo presente. Questa nuova e multiforme attività intellettuale lo fecondata ben presto da viaggi o da soggiorni all'estero: accanto ai libri ed ai documenti che soli possono fornire il *British Museum* e le Biblioteche di Berlino, il Ferrero consultò quel libro e quel documento parlante che è la vita di una nazione, per chi sappia leggervi: percorso, ora più frettolosamente, ora con più riposo, l'Inghilterra, la Francia, la Germania, la Danimarca, la Svezia e la Norvegia, la Russia: viste dappresso uomini, istituzioni, costumi: e così educò e arricchì lentamente in sè quella conoscenza del mondo europeo contemporaneo che si riflette nel nuovo suo volume.

Della varia opera compiuta nel frattempo dal Ferrero e da lui diffusa in sparse pagine sovra giornali e riviste nostrane o forestiere, non è qui il caso di parlare. Bensì è lecito accennare fugacemente che i suoi giudizi si verificano talvolta precipitosi e superficiali, malgrado la loro apparenza di profondità: e che quanto si presenta, a dovrebbe essere, come il frutto di una deduzione coscienziosa e paziente, riesce invece talora il risultato di una induzione pronta, ma non sempre sicura. Nel Ferrero prevale spesso quell'intuizione istintiva che allarga la ragione psicologica dei fatti e delle persone, leggendo attraverso ad essi piuttosto che approfondendosi in essi: qualità mentale che si riscontra altresì nei due suoi più diretti padri intellettuali: il Lombroso ed il Nordau.

La coloritù e la frequenza della produzione intellettuale vanno talvolta a scapito della qualità intrinseche di esse. Ciò malgrado, il Ferrero ha guadagnato, non ancora trentenne qual egli è, una larghissima notorietà di scrittore. Il suo ingegno si applica ad argomenti disparatissimi: la sua predilezione va specializzarsi in quella qualsiasi direzione che l'occasione gli richiede: il suo criterio porta in ogni giudizio un insieme di vedute generali elevate; la sua mente considera le cose con perspicacia piena di originalità e così, esce spesso in affermazioni nuove ed impensate, se pure talvolta continuano con l'artificioso e col paradossale; la sua abilità di colpo d'occhio gli fa prescegliere il tema che le condizioni del giorno rendono interessante ed attuale. Si aggiunga (e non è coefficiente di poco pregio) che il Ferrero scrive con uno stile limpido, scelto, sinceramente moderno; con vivezza di imagini e con efficacia di rappresentazione che qualche volta tocca la vera eloquenza.

Tutte queste doti, che formano la ragione della rinomanza del Ferrero, sono cimentate in *Europa giovane*. Anche qui l'erudizione varia, pronta, che cita nomi, opere, dati di storia, di letteratura, d'arte, di scienza, con felice opportunità di raffronti. Guglielmo Ferrero sa « mobilizzare » con agilità e scioltezza il ricchissimo corredo delle sue cognizioni: e ve le presenta ordinate e coordinate secondo il momento esige.

Egli sa formulare con esattezza e con nitidezza un pensiero che spesso era già latente o quasi lodiatinto nell'animo vostro, ma che voi non avevate ancora precisato. Nella natura e nella novità delle concezioni egli somiglia al Max Nordau, con il quale ha più comuni le attitudini dell'ingegno e le sue manifestazioni di sociologo positivo, di letterato, di giornalista.

***

Questo volume *L'Europa Giovane* comprende sei studi distinti: Bismarckismo e socialismo — L'amore nella civiltà latina e nella germanica — Londra — Mosca — Il terzo sesso — La lotta di due razze e il due ideali: l'antisemitismo.

Di minore importanza sono le parti dedicate a Londra ed al « terzo sesso ». Mosca fornisce occasione al Ferrero di descriverci la società russa sotto l'aspetto morale o religioso da un lato, ed economico ed industriale dall'altro, ponendoci sotto gli occhi varii quadri pieni d'interesse, come quelli dei cenacoli operai, degli *artel*, dei conventi industriali.

Di maggior importanza sono gli altri tre studi. Nel primo, il Ferrero esamina il fenomeno Bismarck: Il fenomeno di quest'uomo che in mezzo alla sua gente germanica presenta tanti caratteri di cesarismo e che per ciò riesce ad imporsi ad essa: di quest'uomo che è stato, soprattutto, un soldato e un uomo d'azione, nemico d'ogni dottrinarismo e d'ogni utopia. Sull'opera di Bismarck il Ferrero dà un giudizio sfavorevole: per lui l'unione politica della Germania, che fu la grande creazione di Bismarck, è poco più che un fantasma ed non parvenza. La politica di Bismarck è stata un giuoco di equilibrio, piano di contendizioni, ed ha condotto alla confusione odierna ed al *zig-zag Caro*, alla politica a sbalzi, che

(1) Guglielmo Ferrero: *Europa giovane*, studi e viaggi nei paesi del Nord. Milano, Fratelli Treves, 1897. L. 4.

si incarna nel carattere impulsivo di Guglielmo II.

Di fronte alla vasta opera di un tal uomo, ecco la colossale opera della massa: il socialismo; quel socialismo tedesco che è, ad un tempo, uno strumento di critica, un sistema di idee ed una religione; che è un vero Stato nello Stato, con un'ordinata distinzione di uffici e di funzioni. Ammiratore, per molti lati, del socialismo tedesco, il Ferrero non crede per altro che sia per venire da esso la nuova costituzione sociale. Egli ha maggior fede nell'avvenire del socialismo inglese, più pratico e più efficace, e crede che l'Inghilterra creerà per prima le nuove forme sociali come ha creato per prima le nuove forme politiche. La missione futura della Germania non sarà di insegnare al mondo il segreto per guarire i mali della società moderna, ma di emigrare per tutta la terra, e formarvi ed accrescervi « quella classe media a cui spetta la direzione dell'immenso lavoro moderno ». Le pazienti formiche tedesche colonizzeranno i continenti deserti, nella Siberia orientale, nelle due Americhe, nell'Africa meridionale o centrale, introducendo in tutti i popoli il regime borghese. Con la quale previsione il Ferrero dimostra di non lasciarsi annebbiare il giudizio dalla fede socialistica ch'egli professa: indipendenza e serenità di mente che, del resto, si riscontrano più volte in questo libro, in cui il Ferrero riconosce, con doverosa lealtà storica, i benefici arrecati dalla borghesia alla causa del progresso e della civiltà: a proclama l'agonia del comunismo di fronte al sopravvento del capitalismo industriale: ed ammette che il segreto della prosperità del popolo scandinavo fu nell'aver saputo mantenere a base della società la proprietà divisa ragionevolmente.

***

Pieno d'interesse, sebbene discutibile in qualche affermazione, è il secondo studio, in cui il Ferrero cerca di provare come la differenza psicologica tra la razza latina e la germanica si connettano con una diversità organica fondamentale in una delle grandi funzioni della vita: la funzione riproduttiva. Guglielmo Ferrero esamina le molteplici ripercussioni che il diverso modo di amore esercita sul carattere e sulle manifestazioni dei latini e dei germanici: ed anche là dove le illazioni paiano eccessive, il suo pensiero è originale ed acuto.

Nell'ultima parte del volume il Ferrero vuol dimostrare come l'antisemitismo sia ormai un anacronismo. Per arrivare a questa conclusione egli esamina il carattere della razza ebraica, ne pone in luce gli accenni più salienti, ne studia alcune personalità più spiccate, e termina con affermare che oggi « l'ebreo ha assorbito in sè l'essenza medesima della civiltà nostra e, pur elaborandola entro il suo spirito a modo proprio, non è più uno straniero nemico, ma un collaboratore originale, dotato di qualità preziose per lui e per noi. »

La conclusione finale del libro, che è la conclusione delle osservazioni e delle riflessioni raccolte dal Ferrero nei suoi viaggi, è la superiorità attuale delle razze germaniche sulle razze latine. Il cesarismo, che è il tipo delle società latine, agonizza: sorge invece, benefico, non ostante i suoi vizi ed il suo egoismo, il capitalismo industriale, la società basata sul lavoro, cioè il tipo delle società germaniche. Alla supremazia dell'individuo va succedendo la predominanza delle collettività: scema il valore sociale del genio, cresce la forza creatrice della massa. Perciò l'avvenire, secondo il Ferrero, appartiene alle razze germaniche che, più pazienti, più laboriose, più penetrate dall'idea del dovere, sanno unirsi, collaborare, e integrare nei fatti dei molti la intelligenza dei pochi.

Con queste previsioni, e nel forse meno che mai giuste e degne di profonda meditazione, chiude il suo volume Guglielmo Ferrero. Il quale non ha dato a questa *Europa giovane* altra importanza che di una raccolta di impressioni di viaggio: e pure entro questi limiti ha scritto uno di quei libri che si leggono con maggiore diletto e con più viva soddisfazione della mente, per la varietà e per l'elevatezza del mondo morale in cui trasportano il nostro pensiero.

Apostolo Ferrero.

In progetto sul diritto di associazione.

Roma, 27, ore 21,10. — L'*Agenzia Italiana* afferma che alla riapertura della Camera Rudinì presenterà un progetto di legge sulle Associazioni, inteso a stabilire norme precise e non suscettibili di inesatte interpretazioni sul modo e sui mezzi nei quali può essere esplicato quel diritto. Tale progetto era già stato studiato dal Rudinì fino dallo scorso estate: ora è stato concretato, il momento parendo giunto perchè sia chiamato a pronunziarsi il Parlamento.

Fortis candidato a Poggio Mirteto.

Roma, 27, ore 21,55. — In una breve lettera da Poggio Mirteto alla *Tribuna*, si mette ufficialmente innanzi la candidatura di Fortis in quel Collegio. Vi si aggiunge che Fortis ha accettato riconoscente. Quanto prima egli si rivolgerà direttamente a quegli elettori.

Un'interrogazione dell'on. Bissolati.

Roma, 27, ore 16,50. — L'on. Bissolati ha inviata un'interrogazione all'on. Rudinì per sapere quali provvedimenti prese contro i funzionari che ordinarono ed effettuarono il sequestro dell'*Avanti!* senza ordinanza delle autorità giudiziarie.

Il Bollettino militare.

Roma, 27, ore 21,50. — Il personale tipografico, astenendosi dal lavoro nella ricorrenza del 1° maggio, la pubblicazione del *Bollettino militare* avrà luogo, anzichè sabato, lunedì della prossima settimana.

Il Consiglio comunale di Oneglia sciolto.

Roma, 27, ore 21. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Oneglia, nominando commissario il cavalier Malinguzzi Valeri.

Notizie agrarie.

Roma, 27 (*Stefani*). — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade d'aprile 1897:

Ottime sono dovunque le condizioni della campagna ed in special modo sono belli e promettenti i prati, i seminati ed i vigneti. Continua la seminagione del grano turco, dei legumi e degli ortaggi; il seme bachi è posto in incubazione e la foglia del gelso incomincia a mostrarsi. Si hanno notizie di danni recati dalla grandine in territorio di Rondeno, provincia di Ferrara.

Il soggiorno dei Principi di Napoli a Venezia.

Venezia, 27, ore 16,50 — Alle ore 10 i Principi, accompagnati dal sindaco, Torraglia, dai generali Polto, Tournon, accolti dal comandante Frigeria, Grandaville ed altri ufficiali visitarono nell'Arsenale la nave *Saint-Bon* e i lavori, salutati dagli operai, dalla folla numerosissima.

Alle ore 13, i Principi si recarono in San Marco, rimanendo circa un'ora esaminando tutto: si firmarono nel registro dei visitatori. Ricevettero suppliche.

***

Ci telegrafano da Venezia, 27, ore 18,45:

Alle ore 16 vi fu ricevimento a palazzo. Dopo le dame veneziane, i Principi ricevettero i deputati Tecchio, Tiepolo, Selvatico, Bertolini, Bertolini, Veronese, Macola, Papadopoli, Molmenti, Vianello; i senatori Michiel, Santamaria, Pellegrini, Mezzarapo, Papadopoli; il sindaco Grimani, la Giunta, il prefetto Carsecciolo; altre Autorità civili e militari e il Comitato dell'Esposizione, fra cui il giapponese artista Nagamura.

Gli arrivi a Venezia.

Venezia, 27, ore 23,35. — Stasera sono arrivati i ministri Brin e Gianturco e il sottosegretario Debornardis, salutati alla stazione da Tecchio, da Frigerio e da altre Autorità.

Arrivarono pure i sindaci di Torino, Milano, Genova, Bologna e Rovigo, i ministri del Brasile e dall'Argentina e molti forestieri.

INTORNO ALL'ATTENTATO

Il processo Acciarito.

Roma, 27, ore 16,50. — L'istruttoria del processo contro l'Acciarito si è chiusa oggi.

Roma, 27, ore 21,25. — Stamane il commendatore Forni, procuratore generale, e il cav. Capino, presidente della sezione d'accusa, si sono recati in vettura sul luogo dell'attentato, vicino alla vigna Bentempelli.

Si conferma la notizia che il processo si svolgerà alla Assise di Roma, nella seconda quindicina di maggio.

All'udienza l'accusa sarà sostenuta dallo stesso procuratore generale Forni e dal sostituto procuratore generale Tofano.

Acciarito in questi giorni è stato più volte interrogato. Egli continua a mantenersi disinvolto. Mangia sempre l'ordinario dei detenuti con molto appetito. Sostiene sempre di non aver complici e di non essere mandatario di nessuno.

Ciò che dice l'inchiesta Astengo.

Le negligenze della Questura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,45:

L'inchiesta Astengo, sull'attentato del Re, conferma come il questore, non appena informato dall'ispettore Perfetti della denunzia del padre di Acciarito, ordinò l'arresto di Pietro Acciarito. Allo stesso tempo ne informò l'ispettore Galeazzi, incaricato della sorveglianza della persona di re Umberto. Ciò prova che il questore dette la più grande importanza alla denunzia. Ma l'inchiesta dice che non si comprende come non credette necessario informarne il prefetto e anche lo stesso ministro degli interni, nè come e perchè non ne avvertì i delegati incaricati del servizio speciale alle corse.

L'inchiesta biasima questa dimenticanza. Soggiunge poi: « Si comprende meno ancora come l'ispettore Galeazzi, che ne fu avvertito in tempo, non prese nessuna misura eccezionale, non dette nessun ordine agli agenti, non ne fece parola a Ponzio-Vaglia. Perciò — conclude — la condotta del questore e dell'ispettore Galeazzi è stata meno che corretta.

Quanto all'ispettore Perfetti, la relazione dice che sembra evidente ch'egli non diresse bene il servizio, dovendo arrestare l'Acciarito nelle mani dal 21 al 22.

L'inchiesta Astengo sarà facilmente pubblicata domani.

A questo proposito la *Tribuna* assicura che il questore Martelli sarà collocato a riposo. Aggiunge che si fa qualche nome per chi dovrà sostituirlo. Così si parla del cav. Di Donato, attualmente questore a Messina, e del cav. Sangiorgi.

Stamane a palazzo Braschi il prefetto Bonasi ha conferito coi direttori generali della pubblica sicurezza Alfazio. A questa conferenza era invitato anche il questore Martelli, ma egli non intervenne.

Altre manifestazioni monarchiche.

Firenze, 27 (*Stefani*). — Un'iniziativa delle dame fiorentine, si è celebrata nella chiesa dell'Annunziata una Messa solenne in ringraziamento dello scampato pericolo del Re. Vi intervennero le Autorità, i generali, gli ufficiali del presidio, le rappresentanze delle Associazioni militari, grandissimo numero di signore ed enorme folla.

***

Milano, 27 (*Stefani*). — Stamane, auspice il Municipio, coll'intervento di tutte le Autorità, senatori, deputati, rappresentanze dei Corpi della guarnigione, si cantò nella chiesa di San Fedele un *Tedeum* di ringraziamento per la scampato pericolo del Re.

***

Catania, 27 (*Stefani*). — Per iniziativa della Società militare in congedo, presieduta dal maggiore Burgio, oggi il clero della Cattedrale cantò solennemente il *Tedeum* pello scampato pericolo del Re. La cerimonia riuscì imponente. Vi intervennero le dame, il sindaco della Regia, senatori, deputati, Autorità, ufficiali ufficiali, i consoli ed un immenso popolo.

Il ministro Branca ad Avellino.

Avellino, 27 (*Stefani*). — Il ministro Branca ricevette ieri alla Prefettura le Autorità della provincia e numerosi elettori. Al ricevimento intervenne il Capitolo della cattedrale. Il vescovo, assente, vi si fece rappresentare. Branca fu festeggiato iersera alla sede della Società operaia, ove vi fu un banchetto. Al brindisi del sindaco prese primo la parola il presidente del Consiglio provinciale, e poi rispose Branca.

Parlarono pure il sindaco ed il prefetto. Si brindò al Re, e quando si accennò alla salvezza nell'attentato del 22 aprile, i convitati alzarono ed applaudirono fragorosamente al Re, mentre la Banda suonava la Marcia Reale. Il ministro riparte oggi per Napoli. Domani sarà a Roma.

Una scossa di terremoto.

Chieti, 27 (*Stefani*). — Stamane, alle ore 3,12, fu avvertita una scossa di terremoto sussultatoria, durata pochi secondi.

Nessun danno.

La parola all'on. Morgari.

Riceviamo e pubblichiamo:

Roma, 26 aprile.

Egregio signor direttore,

Per inesatte informazioni, i fogli torinesi arrisero in questi dì nel concerne l'incidente in Roma, sorto gli alibei dell'*Avanti!* e mi presentano ai lettori come un dilettante di boxe all'inglese ed un millantatore che a poveri agenti girla fuor di proposito « ci rivedremo in Parlamento ».

Allorchè tra la folla assiepata nella via ed il personale ferveva la scambio d'idee sotto forma di legnate, torcie accese, sassi, selci, calamai, ecc., e l'ingresso agli uffici era guardato da una fitta siepe di carabinieri, pregai il comandante loro di lasciare che io salissi a far cessare l'inopportuno combattimento.

Mi fu vietato e rimasi nella via, osservatore tranquillo dell'interessante spettacolo. Ad un punto la folla, non ben conviata che in me esistesse uno scheletro entusiasmo per gli ajo operate, si dispose in cerchio minaccioso intorno a me.

L'egregio avv. Nasi, in tal frangente, m'avrebbe consigliato, immagino, di scantonare per prendere un caffè, ma che vuol ella, benevolo commentatore, non tutti quaggiù pensano ad un modo. Credetti fosse invece delitto di gentilezza il presentarmi io per me stesso a persone ai evidentemente curiose dell'essere mio, e lo feci colle parole *Vivo il socialismo*. Rispose un proiettile al quale riscontrai nel modo naturale a chi sino a tal momento abbia visto il cilipendio ed il saccheggio di quanto gli è caro e si sia reperato.

In buon punto intervennero i carabinieri, usando modi cortesi per quanto il momento lo permettesse e risparmiando a me ma non soltanto a me, conseguenze forse anno gravi. Ad essi perciò io non poteva rivolgere le parole che un giornale di Milano m'attribuisce e di cui infatti in nessuno dei periodici romani s'è trovata traccia.

Con stima e pregando la S. V. di voler pubblicare queste poche righe, mi sottoscrivo il suo devotissimo

Ognibene Morgari.

L'arrivo di Francesco Giuseppe a Pietroburgo.

Pietroburgo, 27 (*Stefani*). — L'imperatore Francesco Giuseppe coll'arciduca Ottone, Golochowski e seguito giunse alla stazione Nicola alle 10 ant., ricevuto dallo tsar coi granduchi, dagli alti dignitari di Corte e di Stato, dai generali, dal prefetto e sindaco. Erano pure presenti l'Ambasciata e la colonia austro-ungarica. La guardia d'onore, fornita dal reggimento granatieri Kexholm 59° dragoni di Bilgord, di cui è capo.

Indi Francesco Giuseppe si recò nella chiesa della fortezza dei Santi Pietro e Paolo e visitò le tombe degli tsar. Stasera pranzo di gala al palazzo d'Inverno.

L'Italia e il monumento a Grant.

New York, 27 (*Stefani*). — È giunta la *Dogali* per assistere all'inaugurazione del monumento a Grant.

Navi in viaggio.

Pernambuco, 27 (*Stefani*). — La *Città di Genova* ha proseguito per gli scali del Brasile.

Le nozze della letterata.

Milano, 27.

Nella città nostra si sono uniti in matrimonio il conte Gerolamo Marazzi, regio console, e la contessa Gina Rocco di Settino, la nota traduttrice delle poesie di *Carmen Sylva* (la Regina di Romania). Testimoni: il nobile Giulio Fadini e il cav. Simonetta.

La contessina Rocco, oltre la traduzione delle *Poesie di una regina*, ha dato alle stampe il volume *La signorina Addi*, da lei scritto in collaborazione con un'altra giovane letterata milanese: volume che contiene il romanzo epistolare di una giovane patrizia con un noto diplomatico. Anche questo romanzo finisce con i fiori d'arancio: e diplomazia si unisce alla valentia letteraria della giovanetta.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Una donna alle prese con un ladro.

BARUMINI (Sassari), 26. — Certo Giuseppe Sarnis, dicitenovenne, approfittando dell'assenza dei padroni, si introdusse di piena giornata nella casa di certo Daniele Ledda a scopo di furto. Sopraggiunta la serva del Ledda, il ladro le si avventò contro e con una pietra le sfracellò la testa.

Assalto ad una caserma di carabinieri.

MANTOVA, 26. — Ieri i carabinieri della stazione di Canneto sull'Oglio, tentando l'arresto di Pietro Guardi perchè cantava, incontrarono resistenza per parte di molti individui e il Guardi riuscì a fuggire.

Si procedette allora all'arresto di Volpi Antonio, per resistenza.

S'improvvisò una imponente dimostrazione ostile ai carabinieri al grido di: *Vogliamo fuori il Volpi!* Altri cantavano l'inno dei lavoratori.

I dimostranti, eccitati, ruppero i vetri delle finestre della caserma dei carabinieri lanciando sassi.

Il sindaco e le altre Autorità non riuscirono a calmare i dimostranti, essendo impotente la forza a sciogliersi. Il sindaco chiese che l'arrestato fosse messo a sua disposizione. È accorso sul luogo il capitano dei carabinieri.

Uxoricidio a colpi di scure.

NAPOLI, 26. — A Marano ieri avvenne un fatto che produsse impressione vivissima negli animi degli abitanti.

Una povera donna, certa Maria Ragosta, del fu Raffaele, d'anni 40, era con i suoi tre figliuoletti, quando il marito Angelo Grisando, entrato in casa, senza alcuna ragione al mondo, le vibrò tre colpi di scure, spaccandole orribilmente la testa. I piccini si diedero a gridare spaventati.

L'infelice fu portata all'Ospedale degli Incurabili: ivi, appena giunta, morì.

L'omicida è stato parecchie volte al manicomio.

Appena compiuto il nefando assassinio, egli si diede in latitanza, fuggendo per la campagna circostante.

Le nozze della quarta figlia di don Carlos a Venezia.

Da Venezia, 27. — Un'altra volta, dopo due mesi, nella stanza da ricevimento patriarcale, trasformata in cappella, si sono udite risuonare le parole benedicenti una Borbone; un'altra volta dopo due mesi la voce del cardinale Sarto disse ad una coppia principesca di sposi il suo sermone.

Questa volta la sposa è l'infante donna Alicia, la quarta figlia di Don Carlos, e lo sposo è il ferreneo principe Federico Schoenburg-Waldenburg. Assistevano il cardinale Sarto, officiante, il parroco del Gesuati don Francesco Malusa, e il padre Luigi Michieli, cappellano della Casa del duca di Madrid. I testimoni per la sposa erano il fratello Jaime e lo zio Don Alfonso; per lo sposo l'arciduca Leopoldo e Don Fabiolo Massimo.

Verso le dieci cominciarono a giungere gli invitati e alle dieci e minuti fecero il loro ingresso gli sposi, i duchi di Madrid e gli altri parenti. Li ricevevano il conte Maigne e il padre Michieli.

Berta Maria di Rohan (scempio questo alle voluttà dame che adeguerebbero un vestito indossato una sola volta) vestiva la sua vaghissima *toilette* rosa, la stessa che aveva vestito per le nozze della infanta donna Beatrice.

Donna Beatrice, principessa Massimo, aveva una elegantissima *toilette* di broccato rosa con mantellina nera; l'arciduchessa Bianca, moglie dell'arciduca Leopoldo Salvatore era vestita di celeste con gale di merletto bianco; la principessa de Las Nieves, moglie di Don Alfonso fratello di Don Carlos, in broccato bianco e Kersani, baronessa Alemanni in celeste con guarnizioni d'argento.

La sposa, una minuta figurina piscevolissima, spariva quasi infantilmente nel suo grave abito di broccato bianco, a ciocche di fiori di arancio e di *tulle*. Il velo era trattenuto da una corona di fiori d'arancio.

Dopo il matrimonio e dopo aver ricevuto i baci dai parenti, la piccola Berbone si appese (appese è la parola) al braccio del suo grande ufficiale bavarese, e se ne andò sorridente verso il paese dell'amore.

Un incidente grazioso, e un certo punto vennero portati in giro gli anelli maritali per la stranezza del contrasto: quello della sposa, un anellino di bimba; quello dello sposo un grosso anello che poteva capire cinque dita muliebri.

Molti e ricchissimi i doni; fra i principali vi sono quelli dei parenti.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

AOSTA.

27 aprile (Stefani). — **Assegnamento.** — Ieri, 26 aprile, alcuni contadini trasalirono per la strada nazionale osservando il cadavere di uno sconosciuto che galleggiava nella Dora, avviluppato in alcuni sterpi, presso il ponte che pone in comunicazione Chambave collo stradone oltre Dora.

Avvertitane l'arma dei carabinieri e proceduto alla identificazione del cadavere, dalle carte e documenti della tasca del cacco, si venne a sapere che il povero annegato chiamavasi Pietro Andrea, cinquantenne di Chatillon e che era stato dimesso il giorno innanzi dall'ospedale d'Aosta, il dott. Galeazzo, deputato d'ufficio per l'ispezione necroscopica, constatò sul cadavere dei segni non equivoci.

Ogni sospetto criminoso essendo escluso in questa morte, essa deve attribuirsi o ad un infortunio, o meglio ancora ad un suicidio. Questa ipotesi sarebbe giustificata dalla estrema miseria in cui versava il Pietro e dalla infermità che obbligavalo all'ospedale.

— **Scoperta di una miniera.** — Una cava di antracite sarebbe stata scoperta in quei di Aymaville coi pressi dell'acquedotto romano del Pondel.

Alcuni campioni del minerale vennero spediti onde per le opportune analisi.

CAMERANO CASASCO.

26 aprile. — **Onoranze al defunto.** — Ieri qui ebbe luogo l'annunciato banchetto in onore del signor Gazzano Luigi, sindaco di questo Comune, stato recentemente nominato cavaliere della Corona d'Italia. Il pranzo fu squisito e ben servito dal signor Soffiano Carlo, il quale erano in numero di 120.

Alla tavola d'onore sedevano, oltre il festeggiato, il comm. Adorni, nostro consigliere provinciale; il colonnello cav. Bellussi, sindaco di Settime d'Asti, il cavaliere uffic. Carpignano, sindaco di Soglio, il cav. Navone, consigliere delle stesso paese, il dott. cav. Tirone di Settime d'Asti, il cav. Perosino, il cav. sindaco di Cinaglio, il prof. Jorio, il signor Cerruti, segretario comunale di Montechiaro d'Asti e tutti i consiglieri comunali promotori della festa.

Alla frutta l'avvocato signor Eydoux, segretario comunale, diede comunicazione delle numerose adesioni, fra le quali quella dell'on. Sorarelli, deputato del collegio, il quale accusò la sua assenza, dovendosi trovare a Casale per l'inaugurazione del monumento della difesa di questa città nel 1849.

Su proposta del consigliere comunale Gavello Giuseppe venne spedito all'on. Sorarelli un telegramma, esprimente gli comuni sensi di ossequio e di fiducia.

Parlarono in seguito il maggiore cav. Bertone, presidente del Comitato della festa, il comm. Adorni, il cav. Bellussi, il prof. Jorio, il signor Rocco, il signor Calderino Antonio, i quali tutti pronunciarono discorsi ben appropriati alla circostanza.

Riposate le mandibole, visibilmente sommosse, il festeggiato e rispettabile signor Gazzano ringraziò gli intervenuti della affettuosa dimostrazione.

Venne pure spedito un telegramma di congratulazione al Re per le scampato pericolo da lui corso giovedì.

La lieta festa ebbe il suo epilogo nella casa del cavaliere Gazzano, ove furono distribuiti in abbondanza rinfreschi.

CARRÙ.

7 aprile. (Es). — **Rivolta ai reali carabinieri.** — Domenica 25, verso le ore 16, il nostro brigadiere Ruggero Emilio ed i carabinieri Marco Attilio facevano servizio di pattuglia a Magliano-Alpi, ove quel giorno era festa dell'Annunziata. Ad un tratto, non si sa per quali motivi, sorti R. P. e P. G., prendendo vicino ai carabinieri, infierirono a calci e pugni di sfregio, sul brigadiere, immediatamente, precedendo all'arresto d'uno dei più insolenti. Ma mentre stava per condurre via l'arrestato, circa 6 o 10 individui si slanciarono sul brigadiere, cercando di liberare l'arrestato.

Allora s'ingaggiò una lotta accanita tra la forza pubblica e quei giovinastri, correvo calci, pugni, e più i carabinieri si trovavano a mal partito, specialmente dal numero, quando il carabiniere Marco, accortosi che i rivoltosi tentavano togliere la rivoltella al brigadiere, estrasse la sua, e per intimorire la folla sparò un colpo, che per un caso male a sfiorare il cappello ad uno dei rivoltosi. La folla, intimorita, si sbandò e la forza pubblica procedette all'arresto dei fratelli P. e del R. G. Altri arresti sono imminenti.

CASALE MONFERRATO.

27 aprile, (s. c.). — **Rimpiazzamenti militari.** — Nel mattino di ieri il sindaco di questa città, cavaliere A. Savio, faceva pubblicare un nobile manifesto con cui esprimeva alla cittadinanza il vivissimo compiacimento di S. A. R. il Conte di Torino, che venne a rappresentare S. M. all'inaugurazione del monumento per la difesa di Casale, per le festosissime accoglienze ricevute; il manifesto plaude alla riconferma che la città ha dato, domenica scorsa, della sua devozione alla Casa Sabauda.

Il sindaco ha pure spedito a questo riguardo un telegramma al Re, il quale ha fatto immediatamente rispondere dal suo primo aiutante di campo.

— **Il nuovo delegato filosserico.** — A surrogare il prof. Vogrino, ora impegnato così, con decreto 23 corrente il ministro di agricoltura ha nominato il prof. cav. Arturo Marescalchi a reggi delegato per la ricerca della filossera e per la vigilanza antifillosserica del circondario di Casale.

La scelta non poteva essere migliore, poichè esso è tutt'altro che sconosciuto ai nostri viticultori, essendo stato lungo le elezioni del presidente e di 10 consiglieri, assidenti per turno. A presidente fu riconfermato ad unanimità il consigliere comunale signor Bertoli Giuseppe. I consiglieri rieletti sono i signori Bonzi, Ballatore, Vacca, Curti, Manassero, Galliano, Grosso, Arena, Comotti e Vellata.

— **Elezioni suppletive.** — Gli elettori amministrativi della frazione di Stella, convocati ieri, elessero a consigliere comunale il sig. Frattero Bartolomeo, con voti 33 su 36 votanti.

MAGLIANO ALBA.

25 aprile. — **Franco al capestro commutato.** — Domenica, 25 corrente, un'eccolta di molte persone, fra cui la più gran parte degli amministratori e le prime notabilità del Comune, offrirono al signor procuratore Mariano Napoli, stato recentemente nominato segretario del comune Comune di Priocca, un pranzo d'addio, egregiamente servito dal signor cavalier Alberti Stefano.

Molti furono i brindisi che gli vennero proposti e le lodi tributate al lavor delle mente, tutte e quante meritatissime per essere egli un giovane che percorre i suoi studi con molto onore, e che è dotato di ottime qualità e di cui si possono nutrire le più belle speranze.

Non andrà gran tempo al certo che i pelocchesi si sentiranno soddisfatti dell'acquisto e fortunati di poterlo possedere.

A tutti gli ospiti, molto commossi, nella ricevuta dimostrazione.

MONDOVÌ.

26 aprile. (Vesa). — **Il Direttorio scolastico** di Mondovì ha ormai assicurato, e gratuitamente, il favore del pubblico.

Una conferenza è ora annunziata, il cui provento sarà devoluto a beneficio della provvida istituzione. Essa sarà tenuta giovedì, 29 corrente, alle ore 20,30, nella grande sala della biblioteca del Casino di Piazza dall'egregio prof. Mercurino Savoja, insegnante di lettere italiane nel nostro Liceo, il quale tratterà dell'*Amore materno e Natale in Lapponia*.

MORTARA.

27 aprile. (Pesa). — **Consiglio comunale.** — Ieri sera questo Consiglio comunale tenne la sua seconda seduta ordinaria primaverile, erano presenti 14 consiglieri su 20, e presiedeva il sindaco sig. Gregotti.

Si riprese la discussione incominciata nella tornata precedente e si approvarono con qualche modificazione i 24 articoli del regolamento preparato dalla Giunta sull'organico degli impiegati e salariati comunali, rimandando ad altra seduta i provvedimenti riguardanti il cimitero e gli istituti d'istruzione.

In alcuni prodigne non poca meraviglia che prima di inaugurare i lavori non si sia saputo fatto cenno al deplorevole attentato di cui fu oggetto S. M. il Re.

SALUZZO.

27 aprile. — **Processo della fiera.** — Un avviso del sindaco rende noto che, stante il cattivo tempo, la fiera, così detta di aprile, si terrà sabato venturo, primo maggio.

VERCELLI.

26 aprile. — **La morte di un benemerito municipio.** — A Borgosesia è morto il dott. Flores Giuseppe, uno dei più anziani medici condotti del nostro circondario. Aveva 72 anni.

Il dott. Flores era padre del dott. Eligio, morto la settimana scorsa in giovane età. Il povero vecchio non potè sopportare l'immenso dolore dell'amara per l'immatura perdita del suo diletto, e a pochi giorni di distanza lo seguiva nella tomba, fra il compianto dei congiunti e di tutta una popolazione.

VISCHE.

27 aprile. — **Onoranze funebri.** — Una imponente dimostrazione d'affetto e di stima data oggi la popolazione vischese al compianto dottor cav. Michele Innocenzo Michelangelo Rossi, medico, deceduto ieri, dopo lunga sofferenza.

All'accompagnamento funebre prese parte, si può dire, l'intera popolazione. Eravi il R. da sindaco, cavaliere D. Mosso, con tutti i consiglieri comunali ed il segretario; i signori insegnanti delle scuole elementari colla scolaresca; le signore maestre dell'asilo infantile coi piccoli bimbi; una rappresentanza della Società operaia con bandiera; il presidente Cinel-Gamacchio, rappresentante la R. Scuola d'Agricoltura di Caluso; il dottor Balocco, egregio sanitario del Comune; il locale colonnello Gilotto; gentili signore e molti signori venuti anche da Torino e dai paesi limitrofi. Accompagnava pure il carro funebre la Musica di Cigliano, chiamata con gentile pensiero dal Consiglio comunale, che in tal modo volle onorare il suo primo medico condotto.

All'inconsolata, dopo aver assistito alle funzioni di chiesa, le seguirono all'ultima dimora, quivi, con belle ed opportune parole, diedero l'estremo vale al compianto dott. Rossi. Il comm. Gherzi, il prof. Chiesi Gaetano, il dottor Balocco, il maestro D. Gianotti, a nome del Corpo insegnanti, ed il nipote signor Stefano Rossini ricordando le ottime qualità del defunto.

Alla desolata famiglia condoglianze sincere.

Consiglio Provinciale di Torino

Seduta di martedì 27 aprile.

La seduta viene aperta alle ore 14,30 dal presidente Rosselli.

Sono presenti i consiglieri:

Adamino, Badini, Ballio, Barbaroux, Bechis, Bertetti, Bodini, Salvadori, Canessa, Cassana, Cassola, Cerrione, Chiabbas, Ciberrio, Concarrito, Danco, Davico, Demichelis, Di Bagnasco, Di Sambuy, Dumontel, Ferrero di Cambiano, Fresorti, Frola, Garizzio, Gioanoa, Giordano, Gonzano, Grosso-Campana, Manzucchetti, Mongenet, Montalbo, Odiardi, Palberti, Pantaleo, Perrone, Poli, Rasselli, Ricci des Ferres, Richiardi, Rossi, Sandino, Scotti, Sella, Sesia, Tibone, Tonesa, Tucubelli, Ubertini, Valperga di Masino, Zanetti.

Per l'attentato contro il Re.

Il PRESIDENTE reputa superchia ogni parola ch'egli aggiungesse ad esecrare l'orrendo delitto e rallegrare ogni volta di più l'unanimazione. La riverenza e l'affetto della nostra provincia verso l'Augusta persona del Re. (*Benissimo*)

Le dimostrazioni del popolo italiano, il grido di tutto il mondo civile hanno tale eloquenza che riesce incomparabilmente quella di qualunque discorso. (*Bravo! Bravissi*)

Tra il popolo italiano ed il suo Re si è suggellata una volta di più l'indissolubile unione. (*Applausi*)

Tutto il mondo civile si volse una volta di più, plaudente, e devoto, alla figura di un Principe la cui anima forma un'anima sola con quella del suo paese e la cui vita, a costo d'ogni pericolo e d'ogni sacrificio, è consacrata indefessamente al patriottico, lealo e generoso adempimento dei più alti doveri. (*Applausi vivissimi e prolungati*)

Tutti i consiglieri si alzano in piedi vivamente plaudendi.

Il presidente riassume l'applauso del Consiglio con un: *Viva il Re!* cui il Consiglio fa eco con calorose acclamazioni.

La visita dei Principi di Napoli.

Il PRESIDENTE procia accennando alla prossima desiderata visita delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli a Torino, propone al Consiglio:

Che all'incontro di essi alla stazione non si rechino solamente la presidenza e la Deputazione provinciale, ma intervenga l'intero Consiglio; (*segni di assenso*)

Che del pari l'intero Consiglio si rechi a presentare in apposita adunanza i propri omaggi agli augusti Principi; (*segni di assenso*)

Che il Consiglio deleghi alla Deputazione provinciale di provvedere secondo la parrà opportuno perchè la Provincia partecipi alle dimostrazioni che saranno date agli augusti Principi durante il loro soggiorno in Torino. (*Approvazioni*)

DAVICO, presidente della Deputazione provinciale propone che insieme alla Deputazione sia incaricata anche la presidenza del Consiglio per ciò che concerne il soggiorno dei Principi di Napoli in Torino.

Il PRESIDENTE mette ai voti le proposte da lui fatte, che sono approvate ad unanimità.

La deliberazioni della Deputazione.

Si approvano senza discussione le deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale in via d'urgenza, e dei pareri del grado di riserva.

L'applicazione d'appello per la imposta.

Si procede all'elezione di due membri (effettivo e supplente) della Commissione d'appello per l'applicazione della tassa sui redditi di ricchezza mobile.

L'elezione del commissario effettivo dà i seguenti risultati: Votanti 44; Eugenio Cassoni 27, Bertetti 9, schede bianche e voti dispersi 8.

È proclamato eletto Cassoni.

Ecco il risultato dell'elezione del commissario supplente. Votanti 41; Badini eletto con 23 voti.

BADINI-CONFALONIERI dichiara che, per suoi speciali ragioni, non può assolutamente accettare tale ufficio.

Si dà lettura di un articolo della legge, secondo cui, pena una multa, egli sarebbe costretto ad accettare la carica e ad intervenire alla seduta della Commissione. (*Ilarità*)

Badini è costretto a chinare il capo.

Si passa all'elezione di due ingegneri, da aggiungersi alla Commissione sanitaria (uno quale membro effettivo e l'altro quale membro supplente) per gli accertamenti relativi all'imposta sui fabbricati.

Riesce eletto l'ingegnere Camillo Boggio con voti 22 su 43 votanti.

La ricevitoria provinciale.

Si deve deliberare circa la ricevitoria provinciale pel quinquennio 1898-1902.

DANEO prende la parola, quale relatore della Commissione di finanza, e presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio autorizza la Deputazione a confermare in carica per un nuovo quinquennio a condizioni migliorate, od almeno identiche a quelle del contratto in corso, l'attuale ricevitore (Banca d'Italia) al carico del servizio di cassa.

« Autorizza pure la Deputazione, ove lo giudichi meglio opportuno, a provvedere al servizio di ricevitoria e di cassa, colla nomina del ricevitore, a mezzo dell'asta o della terna, a termini di legge. »

DAVICO, presidente della Deputazione, dice che non si è trovato finora miglior soluzione quella presentata dal consigliere Daneo; nel mese che resta di tempo, si cercherà se sia possibile ottenere qualcosa di più.

La proposta della Commissione di finanza viene accettata.

La nuova legge forestale.

L'ordine del giorno reca: « Studi e proposte circa l'economia silvana e la nuova legge forestale. »

ODIARD DES AMBROIS parla lungamente, nel medesimo senso dei precedenti suoi discorsi in proposito, affermando l'assoluta necessità di riformare immediatamente le *prescrizioni di massima* del Comitato forestale, attendendosi che si riformi la legge. Deserive la miseria delle sue valli, ove non vi hanno signori, dacchè quelle terre non rendono a chi non le lavora colle proprie mani. Termina dicendo: « Se i socialisti sapessero come stanno le cose colà e percassero in quei paesi la loro propaganda, otterrebbero almeno la metà dei voti. » (*Rumori*)

PRESIDENTE: « Crederebbero quei montanari di favorire le loro proprietà abolendo la proprietà individuale? » (*Approvazioni*)

GARIAZZO, presidente della Commissione incaricata di studiare il progetto, non nasconde i difetti delle *prescrizioni di massima*, ma crede che ragioni d'opportunità consiglino ad attendere la nuova legge forestale.

Parlano quindi VALPERGA DI MASINO, SESIA, CHIARLE e PALBERTI.

Il COMMISSARIO REGIO, prefetto Manfredi, quale presidente del Consiglio forestale, osserva che questa non può ora seriamente intraprendere una studio radicale di nuove massime di preservazione alla vigilia del giorno in cui la legge ha da essere mutata.

RASTELLI difende l'opera del Consiglio forestale, non già la sua applicazione, che è spesso difettosa.

Dopo lunga discussione, cui prendono parte i consiglieri FERRERO DI CAMBIANO, FROLA, ODIARD, SESIA, CASAN

Commissione al Parlamento, che dovrà discutere la nuova legge forestale.

ODDARD, facendo suo l'ordine del giorno proposto dall'antica Commissione pel riparto delle spese del servizio forestale, invita il presidente a sottoporlo alla votazione del Consiglio.

Varii membri della soddetta Commissione dichiarano che non si uniscono al consigliere Oddi e la questa proposta, la quale, messa ai voti, non riesce che con 5 voti.

La cattedra ambulante d'agricoltura.

Il PRESIDENTE riferisce che la Deputazione provinciale propone che il Consiglio l'autorizzi:

1° a stanziare per un quinquennio dell'annua somma di L. 4500 per la istituzione di un ufficio di agricoltura sperimentale;

2° a prendere a tal fine i necessari accordi colla Casa di risparmio, colla regia Stazione agraria e cogli altri enti che concorressero nella spesa.

RICHARD vorrebbe che la cattedra venisse istituita immediatamente.

GIORDANO, della Deputazione, spiega perchè sia bene rinviare la cosa al bilancio del 1898.

Le proposte della Deputazione vengono approvate.

La strada Vigone-Virle.

La deliberazione sul reclamo per l'assunzione in manutenzione provinciale della strada Virle-Vigone viene rinviata, attendendosi un nuovo elenco delle strade intercomunali che si trovino in consimile situazione.

Il rinvio è deciso dopo lunga discussione, cui prendono parte GROSSO-CAMPANA, CASANA, SESIA, BERTETTI, GOZZANO e il deputato provinciale GIORDANO.

Due proposte di fiera.

Si sospende ogni deliberazione circa la domanda d'autorizzazione d'una fiera a Caravino e si approva la proposta d'una fiera a San Gorio.

La seduta è tolta alle 18,5.

REATI E PENE

Il delitto del mendicante.

(Corte d'Assise di Torino).

Nel pomeriggio del 24 agosto 1896, nella casa colonica di Andreani Giovanni, in territorio Il Pino Torinese, regione San Felice, si presentò un individuo a chiedere l'elemosina. Nell'aia non v'era che una ragazza, figlia dell'Andreani, la quale, alla domanda dello sconosciuto, rispose che non aveva di che fargli l'elemosina. Allora quell'individuo rispose con cattive parole, dicendo alla ragazza che se non le dava l'elemosina, o l'avrebbe percossa od avrebbe incendiata la casa. La ragazza, impaurita dalle minaccie, immediatamente fuggì, cercando sola in casa, o poco dopo, rivoltosi a guardare indietro, vide quello sconosciuto salire sopra un sasso, appiccare il fuoco al fieno e poi allontanarsi.

Il fuoco era stato appiccato con una candela e subito la fiamma divamparono e venne in poco d'ora distrutto tutto il fabbricato e le derrate che ivi si trovavano. La perizia calcolò il danno in lire 2300 circa.

L'Andreani Luigia, che era stata presente al fatto, descrisse a suo padre, e poi all'Autorità giudiziaria i connotati dello sconosciuto che si potè identificare in Faletti Giuseppe fu Antonio da Torre Bairo, d'anni 63, che venne rinviato al giudizio della Corte d'Assise sotto l'imputazione di avere appiccato il fuoco ad una casa destinata ad uso di abitazione e di questina in modo minaccioso; ma per la querela l'azione penale è già dichiarata estinta.

La Corte, in seguito al verdetto dei giurati, condannò il Faletti a 6 anni e 9 mesi di reclusione.

Presidente: Fiechi; F. M.: Colli; Difensore Ottolenghi; Cancelliere: Buzzi.

SPORT

Le corse velocipedistiche internazionali di San Remo.

San Remo, 27 aprile.

(Stampa privata).— Eccovi il risultato delle corse più importanti della seconda giornata:

Corsa Mutuale. — (Internazionale) dilettanti libera a tutti. — Percorso m. 1000, t. m. 1' 30".

1° premio: Oggetto del valore L. 200; 2° premio: Oggetto del valore L. 100; 3° premio: Medaglia d'oro. Sonvi sei batterie.

Nella decisiva arriva primo: Della Ferrera; secondo: Stratta; terzo: Castagneri.

Corsa Commerciale. — (Internazionale) professionisti; libera a tutti. Seconda prova. Premio unico L. 1000. Percorso m. 2000, tempo massimo 3' 24". Tre batterie.

1ª Batteria arriva primo Tomaselli, secondo Panzocchi.

2ª Batteria arriva primo Eros, secondo Parbly.

3ª Batteria arriva primo Momo, secondo Lanfranchi.

Nella decisiva arriva primo Momo, secondo Tomaselli, terzo Parbly.

Momo, pregato da alcuni colleghi della stampa, fa il giro della pista accolto da fragorosi ed entusiastiche acclamazioni.

Il totalizzatore dà per Momo L. 43. Il più interessante è il *match* tra *Momo* ed *Eros* (vincitore della prima prova). In questo importantissimo *match* arriva primo *Eros*, accolto da fragorosi applausi, rimanendo così vincitore del premio di L. 1000.

Corsa Cadenia (Tandem). — (Internazionale) m. 2000, t. m. 4' 00". — 1° premio L. 300; 2° premio L. 100 — Seconda prova e decisiva.

Arriva primo: Momo-Tomaselli.

Corsa Professionisti Internazionale. — Percorso m. 1000, t. m. 1' 30". — 1° premio: L. 200; 2° premio: L. 150; 3° premio: L. 100.

Corrono due batterie:

1ª Batteria arriva primo Lanfranchi; secondo Fossacan.

2ª Batteria arriva primo Monsole; secondo Parbly.

Decisiva, arriva primo Lanfranchi; secondo Parbly, terzo Fossacan.

Arti e Scienze

Società promotrice delle Belle Arti.

Domenica, 2, prossimo venturo maggio, alle ore 14 precise, avrà luogo, in conformità delle prese deliberazioni, nel salone della regia Accademia Albertina, gentilmente concesso, l'assemblea generale e ordinaria dei soci in continuazione di quella del 25 corrente aprile, nella quale non si potè esaurire completamente l'ordine del giorno.

Siccome poi il seguente conte di Sambuy, il conte G. Tosca di Castellazzo, il comm. Vittorio Avonda ed il cav. Felice Velasco non hanno accettato il mandato loro conferito, così l'ordine del giorno rimane modificato come segue:

Osservatorio di Torino. — 27 aprile. Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 12,0 Massima + 17,0
Acqua caduta mill. 88,5.
29 aprile — Il sole nasce a ore 5, minuti 25; tramonta alle ore 19, minuti 30.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (serali aprile)

		24	27
Rendita 3 %	Fr.	101 10	101 70
Francese	»	—	—
Italiana	»	100 50	100 50
Spagnuola esteriore	»	71 1/8	71 1/8
Turca	»	23 —	23 —
Egiziana	»	503 —	503 —
Austriaca oro	»	101 —	101 —
Austriaca carta	»	100 —	100 —
Ungherese oro	»	101 —	101 —
Ungherese carta	»	100 —	100 —
Russa 1889	»	101 —	101 —
Russa 1894	»	101 —	101 —
Russa 1896	»	101 —	101 —
Banca di Francia	»	4300 —	4300 —
Banca Ottomana	»	650 —	650 —
Canale di Suez	»	3400 —	3400 —
Banca di Parigi	»	1100 —	1100 —
Credito Lionese	»	1000 —	1000 —
Credito Mobiliare	»	1000 —	1000 —
Banca di Parigi	»	1100 —	1100 —
Banca di Francia	»	4300 —	4300 —
Banca Ottomana	»	650 —	650 —
Canale di Suez	»	3400 —	3400 —
Credito Lionese	»	1000 —	1000 —
Credito Mobiliare	»	1000 —	1000 —

Mercato calmo.

Zucchero raffin.	Fr.	24 75	24 75
id.	»	97 75	98 75

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	25 25	25 12
» a 4 mesi da ottobre	»	27 50	27 62

Mercato calmo.

LIVERPOOL (serali aprile) 24 27

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani fermi — Filati calmi — Stoffe sostenute. — Invariato per il mercato in generale lavoro calmo con buonissime offerte.

Vendite della giornata	balle N.	12,000	9,000
di cui per la speculazione	»	1,000	500
per la consumazione	»	11,000	8,500
Importazioni	»	4,000	5,000
Americani a consegnarsi			
pel corrente	D.	4 5/64	4 9/64
per aprile-maggio	»	4 1/64	4 5/64
per giugno-luglio	»	4 29/64	4 33/64
per agosto-settembre	»	4 29/64	4 33/64

Americani, prezzi in ribasso di 1/32.

BREMA (serali aprile)		26	27
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» » Disp. Bank.		5 10	5 50
HAVRE (serali aprile)		26	27
Cotoni — Vendite	balle N.	4,000	500
Mercato ognora sostenuto.			
Caffè — Vendite	sacchi N.	10,000	9,000
Mercato sostenuto.			
ANVERSA (serali aprile)		26	27
Frumento — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
Petrolio raffinato pel corrente		16 5/8	16 7/8
» per aprile-maggio		16 3/4	16 3/4
Mercato quieto.			
MADRID (serali aprile)		26	27
Sconto di banchieri a banchieri — Mercato calmo.			
» di Germania 8 disp. scellini		9 71	9 70

CRONACA

Il telefono della "Stampa" è il n. 1136

L'Esposizione del 1898

Comitati regionali.

Venne istituito in Cagliari un Comitato provinciale composto, oltrechè dalla Camera di commercio, dalla Deputazione provinciale, dal locale Comizio agrario e dalla Scuola di viticoltura ed enologia.

Esso si propone d'incoraggiare e promuovere con tutti i mezzi possibili il maggior concorso dei prodotti delle arti e delle industrie della provincia.

A tale oggetto il Comitato medesimo ha deliberato a favore degli espositori l'esonero delle spese per diritto d'iscrizione, per occupazione d'area, per i trasporti in servizio cumulativo dal Compartimento della Darsena in Cagliari, al locale della Mostra, per il disimballaggio, collocamento degli oggetti e per i lavori e le vetrine.

Il Comitato ricevitore dell'Esposizione, rimanendo, si augura che questi suoi valorosi cooperatori di Cagliari trovino imitatori in altre regioni e provincie.

A proposito del nuovo comandante del 1 Corpo d'armata

Parecchi giornali danno come cosa [illegible] nomina del Principe di Napoli a comandante del 1 Corpo d'armata, che, come sapranno molti, è a Torino. Possiamo assicurare che la notizia è lontana dall'essere esatta, perchè a questa nomina sembrano opporsi difficoltà di varia genere. Per sostituire il generale D'Oncieux de la Bâtie il quale, per ragione d'età, verrà collocato a riposo nel prossimo autunno, sono in predicato diversi generali, ma la scelta non fu ancora decisa.

Ora si parla, e con maggiore probabilità che la diceria divenuta un fatto reale, del generale Leone Pelloux, il fratello dell'attuale ministro della guerra. Essendo egli piemontese e patrizio di quelle alpi, il posto di comandante questo Corpo d'armata sarebbe per lui una promozione giustificata.

Le Società operaie di Torino e il 1° maggio.

Per questa sera, alle 20,15, sono convocate nella sede federale (via Santa Teresa, 12), le Associazioni operaie di Torino e circondario, per approvare e modificare uno schema di regolamento, contenente i *desiderata* reclamati dalla classe lavoratrice nella ricorrenza del 1° maggio; memoriale che sarà presentato al sindaco ed al prefetto di Torino.

I principali domande dei lavoratori, contenute nel memoriale, sono le seguenti:

1° Lettura ed approvazione del verbale dell'adunanza del 25 corrente aprile;

2° Elezione del presidente, del vice-presidente, del tesoriere e di cinque consiglieri.

3° Elezione di due revisori dei conti;

4° Proposta di varii soci per modificazioni allo statuto e provvedimenti relativi.

I signori soci sono caldamente pregati di intervenire numerosi, sia per l'importanza della seduta, sia perchè è necessario per poter validamente deliberare che siano presenti almeno cinquanta soci.

Torino, 26 aprile 1897.

Per la Direzione: *G. Tasca.*

***

Abbiamo ricevuta e pubblichiamo:

« Torino, 28 aprile 1897.

« *Egregio sig. Direttore*,

« Solo ieri, ricevuto da Genova, ho saputo che mi si poneva candidato alla carica di tesoriere della « Società promotrice di Belle Arti. Permetta che io « mi valga del di lei ben diffuso giornale per ringraziare quei signori soci che presentarono il mio « nome e pregarli a volerlo ritirare, non potendo in « assoluto compiere, quando eletto, accettare tanto onorifico mandato.

« Colla massima osservanza,

« Devmo: E. Rocco. »

Le Sedute Ital. — E. A. Butti e G. Anastasi devono andar lieti del successo che è toccato ieri sera alla loro commedia in tre atti, *Le Sedute Ital.*

Pur dando assolutamente analitica e psicologica, il lavoro è stato ascoltato con molta attenzione da un pubblico assai numeroso e fu accolto al fine di tutto da molti applausi che costrinsero i due egregi autori a presentarsi più volte alla ribalta per ringraziare.

Non possiamo ora distenderci nell'esame del lavoro, il che faremo domani. Constatiamo per ora il lieto esito, e la buona interpretazione della Grammatica, del Duse, del Reynach, del Bertini, sebbene talora un po' lenta.

La commedia che, a parte ogni altro giudizio, è fine ed artistica, si ripete stasera.

La serata di Pina Ciotti. — È annunciata per stasera al Gerbino la recita d'onore della signorina Pina Ciotti, con un divertentissimo programma in cui la parte anche il fratello Arturo Ciotti.

Nella Regia Deputazione di storia patria. — Ieri il cav. avv. Leopoldo Usseglio, noto pei suoi ragionati studi storici, fu eletto con splendida votazione membro della Regia Deputazione di storia patria.

Per le aspiranti a maestre municipali. — La Direzione dell'Istituto d'Arte, via Viotti, 2, ci prega d'annunciare che col 1° di maggio si aprirà nei locali del detto Istituto un corso speciale di preparazione agli esami di concorso per i posti di maestra municipale.

Questo corso, tenuto da chiarissimi insegnanti, sarà diretto da *Luigi di San Giusto*.

Esperimenti della cura delle tisi polmonare. — Il dottor Giovanni Bandiera De Gregorio ha ottenuto il permesso dal prof. Bozzolo di esperimentare *gratuitamente*, nella sua clinica, in via San Massimo, num. 21, dalle 9 alle 11, e dalle 15 alle 17, un rimedio da lui scoperto contro la tubercolosi polmonare, se non è in istato molto avanzato.

« I tristi amori » in conferenza. — Ieri sera, nelle sale della Società Filotecnica, parlò applauditissima la signora Maria Bolla davanti ad un pubblico scelto e assai numeroso. La psicologia del *Tristi amori*, di Giacosa, dietro alla egregia conferenziera campo al nuovo e profondo osservazioni, che attestano l'anima alta e liberale, la coltura e il senso artistico della dotta signora, che seppe per più di un'ora e mezzo tener desta la simpatia e l'attenzione del suo uditorio.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" è il n. 1136

L'Esposizione del 1898

Comitati regionali.

Venne istituito in Cagliari un Comitato provinciale composto, oltrechè dalla Camera di commercio, dalla Deputazione provinciale, dal locale Comizio agrario e dalla Scuola di viticoltura ed enologia.

Esso si propone d'incoraggiare e promuovere con tutti i mezzi possibili il maggior concorso dei prodotti delle arti e delle industrie della provincia.

A tale oggetto il Comitato medesimo ha deliberato a favore degli espositori l'esonero delle spese per diritto d'iscrizione, per occupazione d'area, per i trasporti in servizio cumulativo dal Compartimento della Darsena in Cagliari, al locale della Mostra, per il disimballaggio, collocamento degli oggetti e per i lavori e le vetrine.

Il Comitato ricevitore dell'Esposizione, rimanendo, si augura che questi suoi valorosi cooperatori di Cagliari trovino imitatori in altre regioni e provincie.

A proposito del nuovo comandante del 1 Corpo d'armat

Parecchi giornali dànno come cosa [illegible] nomina del Principe di Napoli a comandante del 1 Corpo d'armata, che, come sapranno molti, è a Torino. Possiamo assicurare che la notizia è lontana dall'essere esatta, perchè a questa nomina sembrano opporsi difficoltà di varia genere. Per sostituire il generale D'Oncieux de la Bâtie il quale, per ragione d'età, verrà collocato a riposo nel prossimo autunno, sono in predicato diversi generali, ma la scelta non fu ancora decisa.

Ora si parla, e con maggiore probabilità che la diceria divenuta un fatto reale, del generale Leone Pelloux, il fratello dell'attuale ministro della guerra. Essendo egli piemontese e patrizio di quelle alpi, il posto di comandante questo Corpo d'armata sarebbe per lui una promozione giustificata.

Le Società operaie di Torino e il 1° maggio.

Per questa sera, alle 20,15, sono convocate nella sede federale (via Santa Teresa, 12), le Associazioni operaie di Torino e circondario, per approvare e modificare uno schema di regolamento, contenente i *desiderata* reclamati dalla classe lavoratrice nella ricorrenza del 1° maggio; memoriale che sarà presentato al sindaco ed al prefetto di Torino.

I principali domande dei lavoratori, contenute nel memoriale, sono le seguenti:

1° Fondazione per cura dello Stato di una cassa pensioni per vecchi, invalidi, inabili al lavoro, amministrata da operai;

2° Leggi stabilenti legalmente la giornata normale di lavoro non superiore alle otto e un aumento di salario adeguato ai bisogni della vita, e riposo settimanale di almeno trentasei ore consecutive;

3° Leggi tutelanti la vita e l'igiene dei lavoratori sul lavoro, con misure atte a prevenire gli infortuni e stabilenti la responsabilità civile e penale degli imprenditori per tutti gli infortuni sul lavoro, compresa la malattia professionale;

4° Leggi tendenti il lavoro delle donne, delle ragazze e dei fanciulli nelle fabbriche e nelle industrie insalubri e che si devono ritenere tossiche, negli opifici, e la proibizione assoluta per essi di ogni lavoro notturno;

5° Regolarizzazione del lavoro carcerario, onde esso non sia una insostenibile concorrenza al lavoro privato ed un aumento di disoccupazione agli operai liberi;

6° Proibizione del lavoro notturno, salvo i casi di pubblica utilità;

7° Ispettori per l'igiene e per la polizia delle fabbriche, scelti dalla classe lavoratrice e retribuiti dal Comune o dallo Stato;

8° Istituzione di scuole professionali d'arti e mestieri per gli apprendisti ed operai;

9° Riforma per una più pratica ed efficace applicazione, e sua estensione a tutti i lavoratori, delle leggi sul Probiviri.

Un Tedeum per il Re. — Domani, alle ore 17, per iniziativa del Municipio, verrà cantato un solenne *Tedeum* nella chiesa del *Corpus Domini*, per lo scampato pericolo di Sua Maestà il Re.

Altri telegrammi del Re. — Il Comizio generale dei veterani, il Comitato per l'Istituzione nazionale « Umberto e Margherita di Savoia » (presieduto dal conte Manlechi), la Compagnia fratori dell'Associazione generale degli operai, la R. Società orto-agricola, l'ospedaletto infantile ricevettero dal primo aiutante del Re telegrammi di ringraziamento del Sovrano per le affettuose felicitazioni inviategli per lo scampato pericolo.

Il Conte di Torino a Roma. — Il Conte di Torino partì ieri sera, col diretto delle ore 20,10, per la capitale.

Arrivi e partenze. — Partirono per Roma l'onorevole Rosselli, per Acqui l'onorevole Sarracco.

Il senatore Odone giunse da Alessandria e ripartì alla volta di Saluzzo. Giunse il deputato Cornaglia e ripartì per Genova.

Venti milioni di nuovi biglietti spediti a Roma. — Col treno delle 14,55, l'officina nostra di Carte-valori inviò ieri a Roma molte casse di nuovi biglietti di Stato, di piccolo taglio, per il totale importo di ben venti milioni di lire.

La spedizione era scortata da impiegati dell'officina e dai carabinieri reali. Giungerà stamane alla capitale.

Sottoscrizione per un ricordo a Emilio Ferraris. — Ricevute dallo *Stampa*, Totale lista precedente, L. 155 — Ingegnere Carlo Rossoli, Budapest, 10. — Totale L. 165.

Salvati per via. — Certa Rosso Maria, di anni 30, fu da una guardia municipale con vettura pubblica, accompagnata al San Giovanni, dove fu ricoverata per malore grave ed improvviso, dal quale fu sorpresa nella via Cavalcanti.

— Rovere Pietro, d'anni 50, trovato tentato in corso Vittorio Emanuele, fu da una guardia civica accompagnato all'Ospedale di San Giovanni ed ivi ricoverato.

Ubriachi raccolti dalle guardie nelle vie G. Giuseppe, d'anni 30, contadino, da Leyni, condotto in Questura perchè commettevasi disordini e molestava le persone in via Roma.

V. Margherita, d'anni 60, contessa e casa al N. 31 di via Santa Giulia.

Mendicanti accompagnati alle Questure. — Franchetti Oreste, d'anni 28, abitante in via della Brocca, 1; Formentino Giovanni, d'anni 62, abitante in via Madama Cristina, 17; Guglielmetti Carlo, d'anni 50, abitante in via Santa Giulia, 30; Cavallo Giovanni, d'anni 69, da Castelle Reà Cesare, d'anni 16, da Candiano; Debernardi Felice, d'anni 52, muratore.

L'arresto d'un tanpe podre. — Ci pervenne di avvertire che il fatto da noi narrato l'altro giorno, sotto il titolo suddetto, non avvenne già al n. 30, ma al n. 10 di via Lagrange.

Offesa al pudore. — Certo Parella Giulio, d'anni 52, mendicante, fu ieri arrestato e condotto alle Questure, sotto l'accusa di offesa al pudore.

Il Parella fu altre volte già processato per simili reati.

Alle cascine. — Verso le 20 d'ieri sera, vennero a diverbio fra di loro, sulla piazza Emanuele Filiberto, a fruttivendola Gaetano Antonietta ed il fiaccheraio Della Valle Luigi. Dalle parole passarono a vie di fatto e il Della Valle, estratto un coltello a serramanico, ferì la Antonietta alla mano destra.

Il Della Valle venne arrestato per ordine del Delegato di P. S. Mazzini.

Una sfidolina scoppiata fra le mani. — A Moncalieri Giuseppe, di anni 22, operaio nella fabbrica di acque gassose del signor Frigerio, in via Palestro, n. 17, mentre attendeva al suo lavoro, ne cadde un disgraziato incidente. Gli scoppiò fra le mani una sfidolina e le ferì all'avambraccio destro. Fu medicato al Municipio dal dottore di guardia.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali: In una guardia civica un orecchino di metallo giallo; in giardino Cavour, una bretella dello stesso colore d'Arturo dalla signora Bandini Sofia Clementina, un portamonete dalla signora Secchini Ulrica un bonno di cuoio dello Stato dal sig. Bula Andrea, un libro da scuola.

STATO CIVILE. — Torino, 27 aprile 1897. NASCITE 24: nove maschi 13, femmine 8.

MATRIMONI: Perani Luigi con Pia Barbara — Biraudi Giovanni con Agnello Beatrice — Savia Ernesto con Aydler Vittorina — Vandoni Francesco con Gerbaldo Vittoria.

MORTI: Bagnetti Antonia n. Bellido, d'anni 57, di Torino, casalinga, via Ponte Mosca, 29.

Peccini Filippo, d'anni 67, di Alessandria, proprietario, Piazza Castello, 10.

Candelo di Bonica Giuseppe, d'anni 54, di Milano, disegn. Ballerano Felice Francesco, d'anni 21, di Torino, panettiere, Istituto G. A., d'anni 7.5, di Oddenino Giovanni, bifolco, Tregilia 17, s. Fruttuoso, d'anni 83, di Castelle Ter., operaio, Novara Alessandro, d'anni 70, di Torino, brentellante.

Un bambino d'anni 0.

Totale compresovi 10, di cui a domicilio 8, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 9.

Leggete in quarta pagina

UNA MATRIGNA

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 24 aprile. — Oro, fiorini 203 carta per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'argento.

Parigi, 24 aprile. — Prezzo per 1000 mil lesimi di fr. 218 50, al chilogr. fr. 202 50.

Londra, 23 aprile. — Prezzo 28 25 all'oncia, standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 23 aprile. — Si mosse a rettosioni di dollaro al 371 per cento Troy del titolo di fine millesimi.

Cambio ufficiale per oggi L. 103 73

BORSA DI TORINO. — 28 aprile.

Rendita come mallo d'ufficio 97 32 4/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	— 2/ 101 02 1/2	— —
Svizzera	— 4 100 80 —	— —
Londra	— 2 1/2 25 51 —	— —
Id. lungo	— — —	— —
Germania	— 3 1/2 breve 125 20	— —
	lungo	— —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0

Anticipazioni al Monte di Pietà (a sconto *Lan ed* a conto corrente) 4 0/0.

Rendita pe. e Cor. 97 32, 97 37, 97 32.

Rendita Lig. 97 52, 97 50, 97 42.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni		Fond. Mer.	
Ferr. Mer.	— —	R. Tor. in l.	— —
Ferr. Mid.	— —	Id. Sconto	91 50 92 —
Ferr. Sarde	— —		

Cronaca della Borsa. — 24 aprile. — La speculazione sollecita in Atene, ed anche questo pare argomento di sostegno, e alcuno ne è già basato lo si spiega sempre bilando in un felice risultato finale.

Così si scosta un futuro molto incerto, ed una questione che ci ha tenuti dall'esame studio e riserva finora, può ancora rassicurare le compilatrici serie assai, rimane come trascurata, anzi diventa quasi elemento di fermezza e di ripresa.

A ciò aiuta la grande abbondanza del denaro che, subito offerto, non trova collocamento immediato per l'applicazione, ciò che non è poi altrimenti troppo lusinghiero per l'incremento degli affari.

Il cambio cede a 105 62.

ULTIME NOTIZIE

I turchi vicono anche nell'Epiro?

Costantinopoli, 28 *(Stefani)*. — Le notizie dall'Epiro sono più favorevoli.

Lunedì la ripresa dai turchi.

I greci occupano solamente alcuni punti della pianura di Campos e di Palania.

Dei rinforzi dirigonsi a Jannina per la via di Monastir.

Marciano insieme alcuni battaglioni del Corpo dell'Epiro.

Considerasi certo lo sgombro dell'Epiro da parte dei greci.

Secondo i giornali sei navi della squadra turca lasciarono i Dardanelli.

Un prossimo combattimento nell'Epiro.

Atene, 28 *(Stefani)*. — Munos rioccupò forti posizioni attorno a Pentepighadia e si riavvicina a Janina, ove i turchi si fortificano frettolosamente.

L'appello dell'Opposizione greca al popolo.

Atene, 28 *(Stefani)*. — I deputati di opposizione pubblicarono un appello invitante la popolazione alla calma.

Dicono che in questi momenti tutti coloro che tentassero di turbare l'ordine sarebbero puramente e semplicemente alleati dei turchi.

Dei treni furono posti a disposizione dei deputati che si trovano nelle provincie affinchè possano intervenire all'odierna seduta.

L'appello dell'Opposizione esercita un'influenza benefica.

In tutti i circoli dirigenti raccomandasi non di mantenere l'ordine e la tranquillità.

Il Consiglio dei ministri si radunò iersera.

I membri dell'Opposizione si riunirono presso Scoulundis.

Un dispaccio da Volo di ieri sera alle ore 9 dice che le avanguardie turche attaccarono i greci a Velestino.

I turchi furono respinti.

Si vuole il richiamo dei principi.

Londra, 28 *(Stefani)*. — Il *Daily Telegraph* ha da Atene che [illegible] scoppiati disordini al Pireo. Si [illegible] stracciati i ritratti del re.

Il *Times* ha da Atene che nelle città fra Atene e Volo le popolazioni sono eccitatissime, ma nessun disordine. Si tratta di richiamare i principi Costantino e Nicola.

Le due flotte avversarie.

Una brigata greca circondata a Nezeros?

Ci telegrafano da Atene, 28, ore 8,25:

Il ministro della marina, Leviadis, si è dimesso, perchè il commodoro Sachturis non ne eseguì gli ordini, dichiarando che non avrebbe obbedito che a quelli del re. Con ciò la disorganizzazione dell'armata aumentava: ma poi Leviadis ritirò le dimissioni.

La flotta greca dell'est, composta di cinque navi e quindici torpediniere, incrocia nel golfo di Salonicco, a circa 20 miglia dal porto.

Si dice che la squadra turca sia partita con ordini segreti alla volta di Salonicco, e che una battaglia navale non sia improbabile.

Mancano notizie d'una brigata composta di circa 8000 uomini, che occupava Nezeros quando avvenne la fuga dei greci da Larissa. Si dice che sia circondata dai turchi.

Secondo le ultime informazioni dall'Epiro, lo stato della guarnigione di Prevesa, composta di 4000 uomini, sarebbe assai difficile, e non potrebbe la città indugiare molto a capitolare.

Preliminari di pace colla Turchia?

Agitazione repubblicana al Pireo.

Telegraiano al *Secolo* da Atene, 27:

« Il governo greco fino da ieri intavolò preliminari di pace, e pare si sia venuti ad un accordo sopra le condizioni seguenti:

« La Grecia ritirerebbe le truppe di Vassos da Creta e quelle comandate da Manos nell'Epiro. La Turchia ritirerebbe le truppe che, dopo la ritirata da Larissa, stanno invadendo la Tessaglia, la quale così resterebbe alla Grecia. Questa pagherebbe alla Turchia una grave indennità di guerra.

« Il richiamo delle truppe rispettive dovrebbe compiersi con la massima sollecitudine.

« Non è facile prevedere in qual modo, date le condizioni dello spirito pubblico, verrà accolta siffatta soluzione.

« Frattanto, vista l'agitazione popolare sempre crescente e la mancanza assoluta di truppe di guarnigione, si organizzò la guardia civile.

« Stamane al Pireo una dimostrazione percorse la città, distruggendo in tutti i negozi i ritratti della famiglia reale e gli stemmi dei fornitori.

« Si trovano ancorate a Falero la corazzata inglese *Nile*, una corazzata russa e l'incrociatore italiano *Vettor Pisani*, il quale ricevette l'ordine di curare l'eventuale salvezza degli italiani che qui si trovano. »

La questione di Creta alla Camera dei Comuni

Londra, 28 *(Stefani)*. — [illegible] dei Comuni. — Curzon, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che la maggioranza delle Potenze dovrebbe lasciare Creta prima di quella turchia.

Brindisi dello tsar e di Francesco Giuseppe.

Pietroburgo, 27 *(Stefani)*. — Francesco Giuseppe e l'arciduca Ottone deposero magnifiche corone sulla tomba dello tsar Nicolò I, Alessandro I ed Alessandro II.

Nel pranzo di gala di stasera lo tsar brindò a Francesco Giuseppe in lingua francese. Gli rispose Francesco Giuseppe pure in francese.

Lo tsar ricevette, alle 6 del pomeriggio, Goluchowski, che visitò poscia Muraview.

Francesco Giuseppe nominò il granduca Nicola Nicolajevich, colonnello di un reggimento austriaco.

Pietroburgo, 28 *(Stefani)*. — Al pranzo di gala, iersera, lo tsar brindò ringraziando Francesco Giuseppe della sua visita, in cui vede una nuova prova d'amicizia sincera cementata dalla comunanza di vedute e di principii tendenti ad assicurare ai rispettivi popoli i benefici della pace. Disse: « Francesco Giuseppe conosce i nostri sentimenti affettuosi a suo riguardo, il valore specialissimo che diamo alla solidarietà perfetta fra noi nell'alto scopo a cui tendiamo. Bevo alla salute dell'imperatore, dell'imperatrice e della famiglia imperiale. »

Francesco Giuseppe ringraziò sinceramente per la accoglienza cordiale in cui vede una nuova prova d'amicizia basata sopra sentimenti di stima e di lealtà reciproca. Soggiunse: « Ciò costituisce pei nostri popoli una solida garanzia di pace e di benessere. Fermamente devoto al trionfo di questa causa mi stimerò sempre felice di potere contare sul vostro prezioso concorso, convinto del [illegible] dei nostri comuni sforzi. Bevo alla salute dello tsar, della tsarina e della famiglia imperiale. »

Il monumento a Grant.

New York, 27 *(Stefani)*. — Oggi si è inaugurato il monumento a Grant, alla presenza di Mac-Kinley, Cleveland, del Corpo diplomatico, fra cui il barone Fava, le Autorità ed enorme folla. Le navi da guerra americane e straniere, ancorate nel fiume Hudson, fecero le salve. Gli ufficiali del *Dogali* sbarcarono presso la tomba di Grant, salutati dagli ufficiali americani e scortati fino al monumento.

Il suicidio d'una guardia di finanza a Roma.

Roma, 28, ore 9,50. — Iersera, a Cornelo Tarquinio, la guardia di finanza Fricano Vittorio, d'anni 22, genovese, con sei sentinelle alle salme, in un momento di sconforto, decise di suicidarsi. S'adagiò dietro ad un cespuglio, e, tenuto il grilletto del wetterly caricato a Pallottola alla fronte della mutanda, col piede lo fece scattare.

Aveva disposta la bocca del fucile sul cuore. Il prefettillo gliela trasformò rendendolo subito cadavere. Il Fricano aveva già altra volta manifestato l'idea del suicidio.

Due cavalli fulminati dalla trazione elettrica sotterranea.

Ci scrivono da Parigi, 26:

In questi tempi, in varie città italiane, ed anche resta a Torino, si sta trasformando il sistema di trazione delle tramvie, sostituendo ai cavalli l'elettricità; e sono in gara i varii sistemi, cioè la trazione aerea, la trazione sotterranea e gli accumulatori. Può quindi riuscire interessante ed istruttivo il darvi notizia di un accidente accaduto ieri sulla linea tramviaria che va da Parigi a Romainville, all'altezza dell'Avenue de la République.

Due cavalli, che trascinano la vettura di una lavanderia, sono stati fulminati dalla corrente elettrica che si è sprigionata dal suolo dopo il passaggio della tramvia elettrica.

Il sistema impiegato per questa linea è la trazione sotterranea. Ogni vettura prende la sua forza motrice sulla via stessa, ove emerge, ogni [illegible] m. 2,50, un *plot* in acciaio che comunica la corrente elettrica.

Ieri mattina, poco dopo la testa di linea sull'Avenue de la République, la vettura della lavanderia, che [illegible] percorreva la via stessa della tramvia, fra le due rotaie. Sentendo scoppettare il carrozzone della tramvia, il cocchiere di quella vettura scavò a destra, per lasciarle il passaggio; poi, quando il tramvia fu oltre, tornò a prendere il suo posto fra le due rotaie.

All'improvviso i suoi due cavalli si impennano, cercano sbalzarsi fuori della via, poi cadono a terra fra terribili convulsioni nervose. Erano stati fulminati dalla corrente elettrica partita dal suolo. Anche il cocchiere risentì gli effetti della corrente. Le sue mani si agitarono, e non potevano più stringere le redini.

Alcuni passanti accorsero a volere aiutare i cavalli a rialzarsi; ma dovettero rinunciarvi. I due cavalli, con le membra contratte, con le gambe cartrapiste sotto il ventre, cessarono di muoversi. Essi erano stati vittima della scarica elettrica.

Il suolo è rimasto in quel luogo, o per un bel tratto oltre, come impregnato di fluido elettrico.

Questo accidente fu oggetto di molti commenti.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

La famiglia Piccini, straziata dal dolore, partecipa agli amici e conoscenti che ieri mattina spirò

FILIPPO PICCINI

La salma partirà da piazza Castello, 93, oggi 28 corrente, alle 10,30, in Nuova Istituire seguirà domani 29 corrente, ore 9, in San Giovanni. e Real

— Farine stazza N da 32 00 a 32 50 — Semole dure da [illegible] da 31 75 a 32 25 — Crusca di frumento da 10 75 a 11 25.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Vercelli, 27 aprile. — I risi ed i risoni di genere non variarono di prezzo, il contegno delle qualità mercantili lasciarono, che attualmente di una lira [illegible] all'ettolitro, e dei bertoni signorili superiori,

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(29)

UNA MATRIGNA

ROMANZO NUOVO

di PAOLO di GARROS

— Guardate l'ora, signor Beaudoux? — gli disse Ettore. — Ho forse disturbato il vostro pranzo? Me ne duole.... Devono essere vicine le sette, non è vero?

— Perfettamente.

— Oh! lo vedevo. L'abitudine di vivere all'aperto ci apprende a leggere nel gran libro della natura.

Fernando non rispose, era assorto nei suoi calcoli.

— Le sette. Giovanni è a Lione da più di un'ora. Ammettendo che egli abbia trovato subito il procuratore, il telegramma può essere stato spedito da tre quarti d'ora.... il tempo di arrivare a Saint-Laurent, di essere recapitato..... Quei bravi gendarmi montano a cavallo in questo momento..... Ma, da qual parte rivolgeranno i loro passi?..... Avranno la buona idea di venire ad informarsi qui? Mah! Ne dubito..... e non mi rimane che da accettare questo duello.

Tuttavia la sua rassegnazione non era sincera. Dimenticando le sue dichiarazioni bellicose di poco prima, Fernando, come più si sforzava di considerare come plausibile l'intervento dei gendarmi, meno si sentiva disposto a battersi.

— Ebbene, ci siete? — gridò il suo avversario — non possiamo mica stare qui tutta la notte.

— Avete inteso? — mormorò Fernando ponendo la mano aperta accanto al suo orecchio, senza aver l'aria di curarsi dell'inginocchio.

Era tanto preoccupato e la sua attenzione era così ben tesa verso Saint-Laurent, donde sperava gli venisse la salvezza, che gli pareva ad ogni momento di udire risuonare i ferri dei cavalli sulla strada.

— Ma, insomma, — riprese Ettore, — non vorrei uccidervi come un coniglio. Fatemi l'onore di rispondermi o io v'attacco e accada che può.

Beaudoux rimase impassibile.

— Sì, sì, desso, — mormorò, — riconosco il passo dei loro cavalli; fra tre minuti saranno qui....

— Ma siete sordo? — riprese Ettore impaziente. Badate che non voglio più aspettare.

— No, no, non sono sordo — disse Fernando. — Eccomi a voi....

Nello stesso tempo si mise la guardia e s'intese la scricchiolio della lama che s'incrociavano.

Beaudoux s'accontentava di difendersi molle mente, o per portare il suo avversario ad una ingannatrice sicurezza, o per indurlo a non spingere troppo vigorosamente i suoi assalti.

D'altronde, se il suo corpo era là, il suo spirito era sempre sulla strada di Saint-Laurent; e, parando ai colpi del suo avversario, ripeteva fra sè:

— Sì, sono i gendarmi; s'appressano; sono adesso, a cento metri dal castello.... Ebbene, tanto peggio..... chiamo.....

E gridò con tutte le sue forze:

— Aiuto! Soccorso! Mi ammazzano!.....

Alla prima parola, Ettore credè che Fernando impazzisse; alla seconda indovinò a quale scopo gridava. Gli gettò uno sguardo di disprezzo, dicendo:

— Imbecille! Ecco come mi compensa dei riguardi che gli ho avuto.... Ah!.... vuol farmi passare per un assassino!.... Ebbene, che ne abbia almeno il beneficio..... Tieni, ecco il ricordo che t'avevo promesso; ti rimarrà stimmate eterna della tua viltà!

Il visconte di Pontelaurez si rigettò un attimo all'indietro; poi, ad un tratto, si slanciò come una molla e la punta della sua spada venne a colpire Fernando in mezzo alla fronte, non veramente, ciò che avrebbe, forse, spezzato l'osso, ma obliquamente, di basso in alto, tagliando profondamente la carne, tracciando un solco, la cui impronta doveva rimanere indelebile.

Stordito dal colpo, accecato dal sangue, Beaudoux fece un sobbalzo su se stesso e s'aggrappò ad un albero per non cadere.

Tuttavia la sua presenza di spirito non lo abbandonò; egli gridò ancora quanto più forte potè:

— Aiuto!.... Fui morto!....

— Poah!.... Il vigliacco! — mormorò il visconte facendo un gesto di disgusto.

Poi, udendo dietro di sè un rumore di passi di cavalli, si voltò:

— Guarda! dei gendarmi! — disse con aria sorpresa, ma punto spaventato — va benissimo.

— È lui! — disse uno dei gendarmi al suo compagno.

— Eh! ne sei poi sicuro?

— Arrestiamolo, poi vedremo.

E scendendo da cavallo e prendendo Ettore pel colletto:

— Credevo — disse — di dover arrestare un ladro, e arresto, nello stesso tempo, un assassino.

Ettore si mise a ridere.

— Assassino! Perchè ho fatto una scorticatura a quello stupido?.... Lo avessi anche ucciso, sarebbe sempre un omicidio per imprudenza; ci siamo battuti in duello; senza testimoni, è vero, ma in seguito a convenzioni liberamente accettate da ambe le parti. Non avete nulla a far qui, signor brigadiere. Del resto, interrogate il mio avversario, se non finge di essere svenuto per rendersi interessante.

Fernando non rispose.

— M' inulilo, — riprese il brigadiere, — non ho bisogno del permesso del vostro avversario per arrestarvi. Ho un'altra autorizzazione che mi basta. Dunque, non occupatevi del signor Beaudoux; i suoi domestici lo curerranno. In quanto a voi, signore, dovete seguirci.

— Ma come! Seguirvi? E da quando il flagrante delitto di duello dà luogo alla prigione preventiva?

— Non si tratta soltanto di duello; siete ricercato per un altro delitto.

— Ah! questa è bella! — esclamò Ettore ridendo.

— Parlo sul serio — disse il brigadiere.

— Ma io protesto; non ho nulla a rimproverarmi.

— Vi spiegherete col giudice d'istruzione. Io non conosco che la mia consegna e vi arresto.

— Ma perchè?

— Non lo so, e ciò non mi riguarda.

— Per ordine di chi?

— Per ordine del procuratore della Repubblica di Lione.

— Sentite, deve essere sbaglio. Io sono in Francia soltanto da ieri. Giunsi a Marsiglia ieri sera molto tardi e pernottai all'*Hôtel Continental*; questa mattina mi misi in viaggio per venir qui. Me ne sarebbe volata della buona volontà per commettere qualche misfatto e, in tutti i casi, il signor procuratore avrebbe dovuto essere ben diligente per averlo scoperto e per aver già dato ordine di arrestarmi.

— Il vostro delitto non è, forse, recente — disse il gendarme.

— Ma, insomma tutto, di che mi si accusa? — domandò ancora il visconte.

— Ebbene, — rispose il brigadiere, — vi si accusa di un furto.

— Di un furto?.... Quale furto?

— Non lo so.

— Gli è che dovrebbero essere stati ben imbarazzati per dirvelo. Se bene, io, che non ho mai rubato. Via, convenitene, brigadiere, che vi siete sbagliato; non è cosa che vi faccia disonore. Schiavo della vostra consegna, voi l'applicate un po' troppo rigorosamente: ecco tutto.

— Ma no, — replicò il brigadiere, — dovete essere proprio voi l'individuo che mi si ordina d'arrestare.

Trasse di tasca un telegramma e si mise ad interrogare, recitando, più che leggendo, la sua domanda, perchè leggere alla debole luce della lampada era impossibile.

(*Continua*).

F. CURCI

Nell'ignoto.

(Romanzo con copert. illustrata, 1 vol. in-18°).

Gentile e triste storia d'un amore infelice, scritta con forma schietta e semplice, quale si addiceva al soggetto. L'autore, Francesco Curci, non è nuovo nell'arringo novellistico, ma in questo racconto mostra meglio svolte e più affinate le sue buone qualità di narratore. (Dal *Fanfulla* di Roma).

Trovasi presso gli editori Roux Frassati e C., ed i principali librai del Regno: L. 1,50.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Nella grande Gara Internazionale
DI TORINO
(25 Aprile)

BIXIO montando un bicicletto WELLEYES
arrivò 1° battendo il
Campione del mondo Jaap-Eden
(con macchina *Humber*)

ed i migliori corridori del giorno.

Ciò prova ancora una volta come la

WELLEYES
possa trionfare sulle migliori marche estere
anche se montate da corridori di fama mondiale

Manifattura CICLI-WELLEYES

CEIRANO GIOVANNI
TORINO - Corso Vittorio Emanuele, 9 - **TORINO.**

4539

COLLEGIO INTERNAZIONALE
DI
FREIBURG i. Breisgau
(Selva Nera - Granducato di Baden).
Insegnamento del **tedesco** e del **francese**. Studi classici, commerciali, ecc. **Educazione individuale, vita di famiglia.** — Per prospetti e referenze indirizzarsi alla Direzione. 4575 M

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

L'uso solo bottiglia basta per convincerne un effetto sorprendente. — *Costa Lire 6 la bottiglia* — *5 bis*

Aggiungere però cent. 50 per la spedizione per pacco postale. *Si spediscono 2 bott. per L. 8 e 3 bott. per L. 11, franche di porto.*

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PROFUMIERI, FARMACISTI E DROGHIERI.
Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, via Torino, 12, Milano.

Ditta MANFREDI, via Finanze, 3, Torino

ILLUMINAZIONI

Lanterne Veneziane L. 1 20 doz. e L. 9 50 il cento — più grandi L. 2 doz. e L. 16 il cento.
Globi modelli diversi L. 2 doz. e L. 15 il cento — più grandi L. 3 e L. 5 doz.
Cartucce assortite a cent. 50, 60, 75, L. 1 e più cadauno.
Candele adatte in stearina, durata ore 4, L. 1 la dozzina e L. 8 il cento.
Piccolori a colori assortiti L. 20 il cento — **Cerchietti** per sospendeli L. 2 50 il cento.
Cereali solo stearine per bicchieri, durata ore quattro, L. 8 il cento.
Lanterne fantasia a vetri, in carta gelatina o vero giapponesi.
Fiaccole a magnesio e bengala, non tossc, luce potente a centinaia di candele, L. 1 e L. 1 50.
Palloni aerei di facile accensione, centesimi 75, L. 1 25, L. 2 e L. 10.

Giuochi per campagna - Attrezzi ginnastici.
Ramos - Bersagli e carabine per tiri a segno.
Catalogo *gratis* e franco richiesta. 4570

Ditta MANFREDI, via Finanze, 3, Torino.

L. Ditta CELESTINO GIUSEPPE
Avvisa la sua numerosa clientela
Di avere riforniti i suoi grandiosi Magazzini di una quantità di mobili **adatti per qualunque borsa.**
Visitare i Magazzini per credere
Via Venti Settembre, 51, o via Bertola, 9
— TORINO —
CAMERA in **stile** completa **in noce massiccio**, composta di due letti gemelli con pagliericcio, due materassi crine, due cuscini da notte con marmo ed alzata, come con marmo, specchiera da cm., lavabo, credenza con marmo e luce, un armadio *farmacy* con luce e due paltoniere **PER L. 450.**
PER GLI ALBERGATORI
saranno fatti prezzi speciali.
Con preavviso di 8 giorni si potrà fornire **dalle 23 alle 30 camere complete.** — La merce essendo tutta di nostra fabbricazione, sarà esclusivamente garantita. 74
SCONTO AI RIVENDITORI.

BICICLETTA americana VICTOR
OVERMAN, WHEEL e C° - Chicopee Falls, Mass.
La **prima** e la più **vecchia** marca d'America. — Sono usciti i nuovi **modelli 1897, da L. 500 a L. 650.** — Cataloghi, referenze e descrizione dalla fabbrica *Overman* a disposizione. — Ingegneri **FIORERO, GATTA, OLIVETTI, Torino, Milano, Verona.** 4529

ULTIMA SCOPERTA
Tutti Fotografi — CALCOGRAFICA — Tutti Pittori

PECCIOLI CATULLO
Inventore.

Anche un bimbo, nel termine di mezz'ora, imparerà benissimo ad eseguire **senza nessuna difficoltà**, bellissime fotografie e di durata inalterabile una specchio, in colori e senza colori su carta, vetro, ecc., per coprire ogni copia formato visita cent. L. 25 possono pure ugualmente riprodurre ingrandimenti, disegni, cliches grafici in colori, stampe, quadri, ecc. Tutti ricevranno a mezzo posta, franco nel regno ed estero, l'insegnamento del segreto con relativa istruzione e rispettivo campione senza colori su carta, inviando cartolina-vaglia da **lire cinque** alla Ditta **Peccioli Catullo** a Roma, via del Corso, N. 75 — a Milano, via Rastrelli, N. 10. — Aggiungendo poi cent. 50 ricevranno eziandio anche il campione a colori sul vetro. — Cercansi persone signori e signorine per la rappresentanza. Il denaro che si spende si può ricuperare in un sol giorno, lavorando in casa per conto proprio o per conto della Ditta. La stessa è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 18. — *Proposte massime garantite.* c 5 50

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Incanto Mobili ed oggetti di famiglia
via della Zecca, 45, piano nobile.
Nel giorni **28, 29 e 30 corr.** il perito sottoscritto, a richiesta del signor **cav. Marzani Eusebio**, procederà all'incanto a lotto per lotto, per contanti, di tutti i mobili ed oggetti di famiglia, nonchè un pianoforte e diversi oggetti d'arte esistenti in detto alloggio.
c 4186 **ANGELO OLFER**, *perito estimatore.*

Registratori* di *F. Soennecken
Il **migliore** più comodo e più semplice per registrare e conservare la corrispondenza

No 1 — *Brevettato* — *Perforatori No 237 o No 238*

Modo di conservare i registratori

Risparmio di tempo, danaro e fatica, indispensabili per il commercio - 1 milione in uso
In vendita presso le primarie cartolerie del regno
A Torino presso: Wolf & Donadio, Piazza Castello 25 - Carlo Simondetti e figlio, Via Pò 11
Rappresentante per l'Italia: Oscar Kleimeyer - Via Tre Alberghi 28 - Milano
8960 X

Via Roma, 2 — Torino
EMILIO GRAMAGLIA
Casa fondata nel 1821

Gioiellerie e Oreficerie
Orologi con chatelaines di tutti i prezzi, in oro o con gioielleria, dei migliori autori — **Argenterie** — **Decorazioni** nazionali ed estere. — Vasto assortimento in generi ossidati, cesellati e brillantati.
Articoli novità per nozze e regali.
NB. — *A scanso di facili equivoci, il titolare della Ditta prega di non confondere il proprio negozio con altro in parte omonimo.* — Chiuso nei giorni festivi. 990

Incanto giudiziale.
Il Cancelliere della Pretura del IV Mandamento di Torino, alle ore 9 del **30 aprile 1897**, procederà in **Torino**, via Maria Vittoria, 26, angolo piazza Carlina, alla **vendita** per **pubblici incanti** di diverse **biciclette** di svariati modelli, **utensili, mobili. TORNIO A PEDALE** modello **SAVANT**, insegno, ecc. c 4231

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Franc. da Paola, 2 (Piazza Vittorio) Torino
È arrivato per la stagione primaverile un
Grandioso ASSORTIMENTO STOFFE NOVITÀ INGLESI
per abiti e soprabiti. 94

Corrispondenze private
Cent. 10 p. parola - Minimum L. 1

Piccoli. Mi vuoi bene? Felicità, gelosia ancora cuore. B..... c 4005

Gino, Addoloratmi lontananza. Attendo lettera. Pensami sempre. Abbracci affettuosi. c 4351 **Aroldo.**

Riservato. Scrivimi ogni caso tua indirizzo massima segretezza informerò. c 4301 **X.**

INTA OCCELLI
maestra levatrice tiene pensione per gestanti in città e campagna da L. 50 in più. — Via Bertola, n. 4, **Torino.** 4349

THÈ London & Asiatic Tea Agency. **TORINO**
Galleria Nazionale (scala A).
100 gr. = 0 80 - 7 = 0 -
100 gr. = 1 25 - 1 60 - 2 -
4003

Vitivoltori Agricoltori Frutticoltori
Se volete liberare le vostre viti, piante fruttifere, ortaggi ed ornamentali dalla **Cocciglia** (Pignola dell'uva) e da qualunque insetto parassita, domandate
IL SAPONE CUPRICO ANTISETTICO, INSETTICIDA ADESIVO
cinabro nitrato e approvato da molte Stazioni agrarie e da professori d'agricoltura, preparato nel laboratorio di prodotti antisettici per uso agricolo del **cav. uff. CARLO BIGNONE, Torino.** — *Istruzioni e catalogo gratis e richiesti.* 2511

Biciclette
Whitworth d'occasione 1896 — *Napoleon* da signora — *Union* 1897 — Bicicletta americana sportissima, splendida a pneumatici multipli. — Partenio, via Ospedale, 11. 4321

Cinti senza molla
(Vera specialità) non comune la bontà del pubblico mercato, efficacissimi anche per ernie di cattiva conformazione. Copiosissimi assortimenti **Cinti** a molla fatti a perfezione. — Stabilimento Ortopedico **Sarti** e **Tipone**, via Lagrange, 9, **Torino** (casa di fiducia). 3251

Cercasi subito
giovane o signorina che conosca bene il tedesco, l'italiano e la macchina Remington. — Scrivere F. G., posta, Torino. c 4336

Giovane ventottenne
commesso industriechimiche, clientela tutta Italia cerca posto viaggiatore o direttore Stabilimento. — M. V., posta, Torino. c 4343

Giovane 24enne
bella calligrafia, cerca impiego. — Pirotti Francesco, **Gozzano** per Gargallo (Novara). 4351 M

Cameriera
giovane, bene educata, sana, cercasi da famiglia torinese composta di due persone. Richiedesi ottime qualità morali.
Dirigersi M. Durando, via Montebello, 21, Torino. 4357

Chimico enologo
pratico fabbricazione **Champagne** accetterebbe direzione Stabilimento o Casa commerciale in vini. Scrivere al N. c 4331, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Si cerca impiegare
capitale dalle 10 alle 20 mila circa in azienda avviata di Torino o dintorni. — Scrivere alla cassetta 17, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4355

Persona pratica
e che disponga giornalmente di qualche ora, accetterebbe segretaria o cassa d'affitto in Torino, non ebbe denaro altro compenso che alleggio modesto. — Scrivere al N. c 4329 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Piazzista o viaggiatore per Tipo-Litografia
sono ricercati da ottimo Stabilimento in Torino. Esigonsi serie referenze.
Offerte a Cercio, 777, posta, Torino. c 4341

GUADAGNO
sicuro e costante può ricavare chiunque in Italia ed estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria, facile, rimunerativa con capitale insignificante.
Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale*, Milano. 1833 M

Due uomini
affittirebbero due o tre camere vuote presso distinta famiglia in Torino.
Offerte con indicazioni L. 50, R. posta, Torino. c 4365

Signore giovane
cerca camera possono sui colli di Torino, presso distinta famiglia. — Offerte con prezzo S. 27, G., posta, Torino. c 4364

Affittasi ammobigliate
due bellissime camere con camerino, cucina, gas ed acqua. — Via Arsenale, n. 32, piano 3°. c 4363

Corso Duca di Genova, 10
alloggio signorile p. 2°. Per luglio, grande alloggio signorile 1° piano. Scuderia per 4 cavalli, rimessa ed alloggio cocchiere. c 4245

D'affittare via San Domenico, 31, 2° piano, camera e sala ciascuna mobigliate. c 4337

Per la stagione estiva
Altezzano di 6 camere signorilmente ammobigliate affittersi a prezzo mite. — Rivolgersi allo Stabilimento Cuneo Silva e C°, in San Maurizio Canavese. c 4167

Via Massena, n. 60: Due appartamenti a nuovo con gas, acqua e cantine. Visibili a qualunque ora. c 4191

PALAZZINA
con giardino-frutteto, **corso Duca**, da vendere o permutare, a buone condizioni. — Dirigersi Ditta MANFREDI, Torino, via Finanze, 3. 4557

VENDESI od AFFITTASI
Terreno cintato posizione stupenda Piazza d'Armi, mq. 3200 circa. — Rivolgersi portinaio via Venti Settembre, n. 40. c 4018

Vendesi graziosa e comoda
Villeggiatura
strada Valsalice, N. 48, a pochi minuti dal ponte in ferro. — Rivolgersi via Maria Vittoria, 2. c 4339

Farmacia antica
in vendesi in **Stresa** (Lago Maggiore) posizione magnifica, condizioni molto vantaggiose. Trattative rivolgersi proprietario Nobili, farmacista. c 4240

Signora
nella età, ottime referenze, libera, cerca collocarsi come dama di compagnia presso signora o signore sull. Anche fuori Torino.
Scrivere N. A. posta, Torino. c 4353

Macchina fotografica
18×24 con accessori da vendere. Mite prezzo. — Via Carmine, dal fornitore Perro. c 4360

Cassa-forte di Vienna
Occasione, nelle misure di 120 per 52 e 80 cm., a metà del suo valore. — G. Giacone, Galleria Natta, Torino. 4352

Vedova
accompagnerebbe bambini o signorine in campagna od ai bagni (alte pretese). — Rivolgersi alla scuola via Giberti, 17, p. 1°. c 4342

Per le *eminenti proprietà nutritive* e la *facile digeribilità* i medici consigliano l'uso quotidiano di questo squisito prodotto dietetico a tutti, *sani e malati, adulti e bambini* di ogni età, ai *convalescenti e debeli di stomaco*, e specialmente nei casi di *rachitismo, tisi, nevrastenia, anemia, enterite intestinale, cardiopatia, sofferte, ecc.*, preferendolo a qualsiasi altro alimento.

Indispensabile per militari, ciclisti, ginnasti, alpinisti, ecc.

Deposito generale presso la *Latteria di Locate-Triulzi*, presso Milano. Vendita al minuto a cent. 25 per macchetto, a L. 1.85 la scatola da grammi 250 e L. 3.50 la scatola da grammi 500, dai Droghieri, Farmacisti e Pasticcieri. 38 M

Depositario presso **A. Morlondo** proprietario del *Caffè Ligure*, piazza Carlo Felice e del *Bar Americano*, via Roma.

Deposito principale in TORINO presso **FRATELLI PAISSA** Piazza San Carlo, 8.

Rappresentante in Torino
A. Oneglio
Piazza Vittorio Emanuele I, N. 4. 910

Roma, 23 gennaio 1897.

Nella **Cioccolata al latte** (Lactobroma) della Latteria di Locate Triulzi, mi parve così felice la combinazione, tra noi usitata col nome di Aurora che volli darla a gustare non solo a quelli di mia famiglia, ma anche a taluni miei amici. Il giudizio unanime fu grandemente favorevole pel gusto squisito.

In quanto poi al valore nutritivo non ha bisogno di attestati, esso è semplicemente evidente.

Prof. Comm. GUIDO BACCELLI
R. Università - Roma.

CORREDI DA SPOSA
Sempre pronti — Qualità solida — Confezioni e modelli perfezionati

da L. 120, comp. di 71 articoli		da L. 400, comp. di 164 articoli	
12 Camicie da giorno	6 Copribusti maglia	24 Camicie da giorno	12 Copribusti maglia
4 » da notte	12 paia Calze forti	6 » da notte	30 p. calze nere o col.
6 Giubbe da notte	12 Fazzoletti filo	12 Giubbe da notte	48 Fazz. filo e batista
6 Pantaloni forti	1 Busto Contil	16 Pantaloni assortiti	1 Busto elegante
4 Sottane bianche	— Regalo —	3 Matinées fantasia	— Regalo —
2 » colore	1 Camicia Uomo	12 Sottane assortite	1 Sottana reg. col.

ed altri da L. 250 - 600 - 1000 e più a richiesta

Prima di fare acquisti, e per convincersi dell'assoluta convenienza, fare una visita al negozio
LEOPOLDO GROSSO, VIA ROMA, NUM. 12, ANGOLO VIA BERTOLA
(Chiuso nei giorni festivi) 4552

Un accurato esame
delle **ghiacciaie trasportabili** costruite dalla Ditta **Stabilimenti** convincerà tutti che per la loro perfetta lavorazione esterna ed interna, per le forti serrature e cerniere, per la garanzia di lunga durata, per la pratica loro forma e divisione, ecc., esse corrispondono perfettamente al loro scopo e di mantenere una buona temperatura fredda e di conservare perfettamente ogni genere di vivanda e mantenere *fresche* le bevande anche *durante i calori estivi con poco consumo di ghiaccio.*

Ogni gli lucida deve portare una placca coll'iscrizione:
CARLO SIGISMUND
Via Venti Settembre, 44 — TORINO
Corso Vittorio Emanuele, 38 - MILANO 1000 M
Il nuovo catalogo viene spedito a richiesta.

LA SIBERIA
Macchina per fabbricare il GHIACCIO in pochi minuti con una *miscela frigorifera speciale.*
Indispensabile per la campagna dove manca il ghiaccio naturale.
Indispensabile per gli ammalati.
Indispensabile ai caffettieri, per fare i gelati senza ghiaccio.
Facile uso-Lunga durata.
Presso UGO CERRUTI, corso Valentino, 36, Torino. 4355

Signorina
pratica contabilità, con licenza scuola sup. commerciale, cerca impiego. — Debernardi, via Saluzzo, 11. c 4351